INSERZIONI
Agenzia di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giornale Ufficiale)

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale.
Anno L. 52. — Semestre L. 29. —
Trimestre L. 15. — Mese L. 5 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Partenze da Torino.

Ieri è partito per Milano il comm. Bachelet, capo del Traffico e del Movimento delle Ferrovie Mediterranee a Torino.

Garibaldi giudicato da un maresciallo tedesco.

In Germania venne data ora alla stampa la *Storia della guerra franco-germanica*, del maresciallo Manteuffel.

Ecco come l'illustre generale tedesco parla di Garibaldi:

« La tattica del generale Garibaldi va segnalata specialmente per la sua gran rapidità delle marce, per saggie disposizioni durante il combattimento a fuoco, e per un'energia e fecondità nell'attacco che, se dipende in parte dall'indole dei suoi soldati, dimostra ognindo che il generale non dimentica mai un solo istante l'obbiettivo del combattimento, che è appunto quello di sloggiare il nemico dalle sue posizioni, mediante un attacco rapido, vigoroso, risoluto.

« La prova di questa sua speciale valentia l'avemmo nel fatto d'arme che fece rifulgere non solo l'eroismo dei nostri soldati, ma anche la bravura di Garibaldi.

« Il 61° fucilieri abbia sepolto la sua bandiera sotto un mucchio di morti e di feriti, appunto perchè non gli fu possibile sottrarsi alla celerità delle mosse di Garibaldi.

« Certamente i successi del generale furono successi parziali e non ebbero seguito, ma se il generale Bourbaki avesse operato secondo i suoi consigli, la campagna dei Vosgi sarebbe stata la più fortunatamente combattuta nel 1870-71 dalle armi francesi. »

I famosi mille chilometri.

La Commissione per i mille chilometri si riunirà nella seconda quindicina del corrente mese, sotto la presidenza del senatore Saracco.

Il segretario della Commissione, cav. Scarlatta, ha fatto preparare una serie delle domande, e da questo risulta che vi è un lavoro per oltre cinque mila chilometri, per un importo di oltre seicento milioni.

È a ritenersi però che per alcune linee non è neanche indicata la spesa, perchè non furono ancora fatti i relativi studi.

Si potrebbe, su per giù, calcolare ad un miliardo la spesa che sarebbe richiesta per le nuove linee domandate.

E dire che non ci sono disponibili che 90 milioni da parte dello Stato e 10 che debbono essere dati dalle provincie.

Tribunale militare di Torino.

Farina Giuseppe, sergente nel reggimento cavalleria Saluzzo, era imputato di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione verso un superiore ufficiale.

Nella mattina del giorno 23 dicembre dello scorso anno, trovandosi nella scuderia del quartiere, rimproverò, non si sa per quali motivi, sgraziatamente un soldato. Passò di là il capitano della sua Compagnia, signor Scarsia, e lo rimproverò del modo aspro tenuto col soldato.

Il Farina se ne risentì, e lasciato il per lì il servizio, se ne andò a coricarsi, dicendosi ammalato.

Quando il capitano si ne accorse, andò a trovarlo nella sua stanza e gli chiese se era ammalato; l'altro sgranò gli occhi e, senza rispondere, si girò dall'altra parte.

E fu questo suo sgarbato nel letto che per l'accusa costituiva il reato d'insubordinazione.

Il capitano si allontanò e mandò colà il capitano medico a constatare se il Farina era veramente ammalato.

In seguito a questa visita, nella quale non fu riconosciuto ammalato, il Farina fu mandato alla prigione di rigore.

Messo sotto processo per reato di rifiuto d'obbedienza e d'insubordinazione, venne ieri giudicato e condannato a due anni di reclusione militare.

***

Lisolo Antonio, soldato nel 14° reggimento d'artiglieria, 2ª brigata di montagna, era imputato di insubordinazione con vie di fatto.

Nel giorno 23 dicembre, giorno di festa, la compagnia doveva passare la rivista del *bottino*, barbara e brutta parola nata per indicare il corredo completo del soldato; il corredo del soldato Lisolo era ancora in disordine; il caporale maggiore Carrari gli diede un piccolo spintone dicendogli di sbrigarsi, ed egli, irritato, rispose con due pugni.

Per ciò il Lisolo fu imputato per reato d'insubordinazione e ieri venne condannato a tre anni di reclusione militare.

Presidente cav. Preda, P. M. il Procuratore della Minerva, difensore avv. Galvano.

ULTIMO CORRIERE

Agli agricoltori.

Dalla Camera di Commercio ed arti di Torino si viene comunicato:

« Dalla Commissione ordinatrice dell'VIII Congresso degli agricoltori italiani da tenersi in Roma pervenne a questa Camera di Commercio ed Arti l'annuncio che esso avrà luogo dal giorno 25 al 27 corrente, ed all'annuncio va unito il programma dei temi da trattarsi riguardanti la pubblica economia, il riordinamento tributario, l'enologia, l'olivicoltura, ecc.

« Nel dar notizia dell'importante riunione agli agricoltori ed a tutti coloro che possono avervi interesse, il sottoscritto avverte che il programma è visibile presso la Biblioteca camerale nelle consuete ore d'ufficio.

« Il Vice-presidente: *G. Negri*. »

Ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.

La linea Airasca-Cavallermaggiore si compone di due tronchi, e cioè: 1. Airasca-Moretta chil. 19,553. 2. Moretta-Cavallermaggiore id. 14,556. In totale chilometri 34,109.

I lavori del tronco da Airasca a Moretta, consegnati all'Impresa nell'ottobre 1882, avrebbero dovuto trovarsi ultimati nell'aprile 1884. Questa previsione di contratto non potè per altro essere mantenuta in causa delle difficoltà incontrate nelle fondazioni dei fabbricati ed in quelle per i grandi ponti sul torrente Pellice e sul fiume Po.

Quantunque però i lavori fino a tutto il primo semestre del 1884 si trovassero molto arretrati, e malgrado che l'epidemia colerica ed il cattivo inverno abbiano presentati nuovi e sensibili ostacoli al regolare e sollecito proseguimento dei lavori stessi, pure questi furono spinti con tale energia da rendere possibile l'apertura al pubblico esercizio della tratta da Airasca a Vigone, di chilometri 10, il giorno 6 novembre 1884, e quella della residua parte del tronco il 30 giugno 1885.

I lavori di costruzione del tronco Moretta-Cavallermaggiore furono consegnati all'Impresa il 21 gennaio 1884, e dovevano essere completamente ultimati per il 20 luglio del 1885; ma ciò si è reso impossibile in causa dei ritardi sensibili assegnianti dalle espropriazioni e dalle serie difficoltà incontrate nella esecuzione delle fondazioni del ponte sul torrente Varaita, essendosi dovuto, per ragioni di stabilità, costipare il terreno, ricorrendo a soli di cassoni di rinserramento ed a speciali palificazioni di fondo, nelle quali furono impiegati pali della lunghezza anche superiore ai dieci metri.

Gli esaurimenti d'acqua tanto per questo ponte, quanto per quello sul torrente Maira, non che per i detti contratti negli altri rivi, riuscirono costosi e difficili, essendosi incontrate abbondanti e forti sorgive.

Non ostante questo e il pessimo inverno, i lavori in genere hanno proceduto regolarmente e con una certa energia, per cui è a sperarsi che entro il 1886 anche questa tronco di ferrovia potrà aprirsi al pubblico esercizio.

Ferrovia Chivasso-Casale.

Tre sono i tronchi in cui è divisa la linea Chivasso-Casale, cioè: 1. Chivasso-Dora Baltea chilometri 12+700. 2. Dora Baltea-Palazzolo id. 15+000. 3. Palazzolo-Casale Monferrato id. 18+757. In totale chilometri 46+457.

Il progetto definitivo del primo tronco venne presentato in principio di gennaio 1883, ed in seguito a ripetute decorrenze delle note, i relativi lavori vennero concessi a trattativa privata all'impresa Cucco Giuseppe.

In tale appalto venne compresa ogni opera, anche la posa dei binari, esclusa solo la provvista dei ferri di armamento, dei meccanismi fissi e le espropriazioni stabili.

Consegnati i lavori il 30 gennaio 1884, la linea dovo essere messa in condizione di venir aperta all'esercizio pel 30 gennaio 1886, salvo a completare le opere di finimento entro il gennaio 1887. È da notare come nel detto appalto non siano compresi i lavori di adattamento della stazione di Chivasso, il cui progetto fu studiato dalla cessata Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, ed i cui lavori saranno a tempo debito eseguiti a cura della Società esercente le ferrovie del Mediterraneo.

I progetti del 2° e 3° tronco furono studiati quasi contemporaneamente. Compiuto ed approvato il primo di essi, si fecero inutilmente le gare, che rimasero deserte. Approvato in quel periodo di tempo il progetto del 3° tronco, si ordinò la riunione del medesimo al 2° e la modificazione dei prezzi della ghiaia, della traversa e dell'armamento, alla cui insufficienza doveva ascrivere la deserzione d'esta successivamente.

Fatto lo stato, l'appalto rimase aggiudicato all'ingegnere Mantegazza Emilio. La consegna dei lavori ebbe luogo il 23 ottobre successivo, ed i lavori devianno essere condotti in guisa da rendere possibile l'apertura all'esercizio del due tronchi entro due anni dalla consegna, e ciò pel 23 ottobre 1886, salvo a dare compiuti i lavori di finimento entro l'anno successivo.

Il progetto del terzo tronco diede luogo a varii studi comparativi per l'attacco di Casale. Il tracciato approvato dal Ministero sollevò numerosi reclami per parte specialmente del Comune di Casale, il quale preferiva un tracciato diverso da quello approvato.

L'organico della Pubblica Sicurezza

A decorrere dal 1° marzo p. v. il ruolo organico del personale di prima e seconda categoria dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza è stabilito nel modo seguente:

Prima categoria. — 6 questori di prima classe, a lire 7000, L. 42,000.

7 id. di seconda classe, a L. 6000, L. 42,0 0.

20 ispettori di primo grado di prima classe, a L. 5000, L. 100,000.

30 id. di seconda classe, a L. 4500, L. 135,000.

50 ispettori di secondo grado di prima classe, a lire 4000, L. 200,000.

67 id. di seconda classe, a L. 3500, L. 234,500.

30 vice-ispettori di prima classe, a L. 3000, L. 90,000.

50 id. di seconda classe, a L. 2500, L. 125,000.

100 di terza classe, a L. 2000, L. 200,000.

Personale n. 350.

Totale dell'ammontare della spesa L. 1,151,500.

Seconda categoria. — 140 delegati di prima classe, a L. 3000, L. 420,000.

250 id. di seconda classe, a L. 2400, L. 625,000.

200 id. di terza classe, a L. 2000, L. 1,000,000.

332 id. di quarta classe, a L. 1500, L. 498,000.

Personale n. 1282.

Totale dell'ammontare della spesa L. 2,633,000.

Bollettino di notizie commerciali.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

È già pubblicato il n. 6 di quest'anno del *Bollettino di notizie commerciali*, alla compilazione del quale ella deve lodevolissima cura il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

L'importanza che deve avere, ed ha realmente, per gli industriali e per i commercianti questa pubblicazione, consiglia la Camera di commercio ed arti di Torino a ripetere le più vive sollecitazioni ai suoi rappresentanti perchè non trascurino di prendere cognizione, come meritano le molte e svariate notizie di non discutibile interesse che in quel Bollettino si trovano raccolte.

Nel n. 5 sono rendiconto, oltre a molte notizie sul commercio e sull'industria nazionale, la pubblicazione dei mercati all'estero per la settimana compresa dal 20 la Repubblica Argentina — lo stato del commercio italiano dell'Italia col Belgio — alcuni dati sulla industria serica a Rio-Grande-do-Sul ed a Shanghai, sul mercato in genere a Valparaiso e per quelli speciali di pelli e risi in Francia e delle armi da caccia e di lusso in Oltre; la tariffa doganale entrata in vigore il 1° novembre 1885 nella Repubblica dell'Equatore e il trattamento doganale stabilito dal Consiglio federale svizzero per alcune industrie non varie modificazioni ai dazi d'importazione proposte dal Consiglio stesso.

La breve enunciazione di questi argomenti dimostra i vantaggi che possono venirne dalla lettura del Bollettino agli industriali nonchè ai commercianti e giustificano l'insistenza della Camera di commercio ed arti nell'invitare questi a prenderne cognizione presso la Biblioteca camerale, ovvero ad abbonarvisi.

Si ricorda che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio concede ai commercianti ed industriali, raccomandati dalle Camere di commercio, l'abbonamento annuo per la tenue somma di lire sei, che rappresentano le spese di posta.

Torino, 2 febbraio 1886.

Il Vice presidente: G. F. prof.

La sommossa di Londra.

Un dispaccio da Londra al *Matin* di Parigi dice che le case più danneggiate dai tumultuanti furono quelle ove risiede il Club di Sant'Arturo, lo Stock Exhang e il Turf Club. Molte persone che stavano in questo case furono colpite dai proiettili lanciati dalla folla.

I tumultuanti manifestarono pure l'intenzione di assaltare la casa del marchese Salisbury, ma non mandarono ad effetto il loro progetto.

Tutta la zona di Piccadilly hanno assai sofferto. Il Ristorante Orientale ed il mercato dei fiori furono grandemente danneggiati.

I grandi magazzini Marshall e Svelgrove, in Oxford-street, furono quasi saccheggiati.

Durante la sommossa parecchi agenti furono gettati a terra e calpestati, parecchi furono gravemente feriti.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 9, *ore 9,30 pom.* — Una folla immensa fece ressa stamane e oggi nella camera ardente dove è esposta la salma del duca Torlonia, che, secondo il rito della Corporazione dei Sacconi, alla quale apparteneva, è vestito da frate. Le guardie cittadine rallentano la circolazione della folla, facendone entrare poca per volta.

Avendo non guardia maltrattato un signore che si era recato a visitare la salma, intervennero i carabinieri arrestando la guardia, la quale fu fatta segno ai fischi della folla.

Nel pomeriggio ebbe luogo il funerale; il concorso della popolazione fu immenso, straordinario; la circolazione era penosa, quasi impossibile.

Il feretro era portato dagli impiegati di segreteria della Casa Torlonia, era seguito dai parenti, dalla Giunta comunale, da contoventi frati, dalla Confraternita e dai ricoverati degli Ospizi.

Sopra il feretro stavano alcune corone.

Giunto il corteo in piazza Santi Apostoli, la folla ruppe il cordone delle guardie; ne nacque un parapiglia indescrivibile fra le grida e gli urli. Il corteo fu abandato; la confusione indescrivibile; molte giovinette dell'Ospizio caddero svenute; altri riportarono ferite e contusioni. A stento, e dopo molto tempo, il corteo si riordinò.

— Il Circolo democratico universitario votò un ordine del giorno di applauso per la condotta tenuta dagli imputati, nel recente processo di cospirazione, durante i dibattimenti.

— Il conte Baraggi fu nominato console di Grecia a San Remo.

— La Commissione d'inchiesta doganale incaricò il comm. Ellena di esaminare le risposte degli industriali al questionario e compilare in base ad esse un progetto di riforma.

— La *Rassegna* constata che la Camera è generalmente contraria ad aumentare il numero dei deputati; dice che l'aumento non sarebbe fondato nè sull'equità, nè sulla logica e non è richiesto dal Paese.

— Il *Diritto*, commentando la risposta data da Robilant al marchese Dolfeo, dice che l'Italia non tarderà ad essere la materiale esecutrice della politica imperiale, e se ne duole sapramente.

— L'*Italie* dice che la Camera presente si fa decrepita e non può tardare a morire.

— La *Riforma* teme che nella politica orientale tocchi all'Italia la sorte dell'asino di Buridano fra l'Austria e la Germania.

ROMA, 10, *ore 9,10 ant.* — Il *Capitan Fracassa* pubblica una lettera del prof. Arturo Graf, dell'Università di Torino, riguardante la biblioteca dell'Università stessa.

Egli lamenta che in seguito al nuovo regolamento per le biblioteche si resero possibili molti furti, mentre lo zelo del bibliotecario-capo comm. Gorresio, e dei suoi dipendenti

Constata poi il confusionismo che regna coi nuovi regolamenti e reclama provvedimenti al riguardo.

— Stamane ha luogo la messa funebre del principe Alessandro Torlonia.

Vi assistono molti cardinali e quasi tutta l'aristocrazia romana.

La musica eseguita per la Messa è quella di Palestrina.

Stasera la salma del principe sarà trasportata a Castel Gandolfo, ove verrà tumulata nella cappella gentilizia.

— L'*Opinione* in un suo articolo odierno constata che la vitalità del Senato diventa sempre più anemica.

Il Senato non esercita più nel movimento delle legislature quell'azione efficacissima che il Paese richiede.

ROMA, 9, *ore 8,55 pom.* — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 9 febbraio).* — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

GIURIATI dice che si fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe raccomandato al ministro di Bosco di Fagarè, come fece l'on. Berti per l'Olmo e S. Marco Campagna.

La Camera procede alla votazione dei progetti ieri approvati e si lasciano le urne aperte.

Sono presenti pochissimi deputati. Dei ministri, Depretis e Coppino.

Il PRESIDENTE annuncia la morte dell'ex-deputato, senatore del Regno, **Maurizio Farina**. Fa l'elogio dell'illustre defunto.

L'ordine del giorno reca: « Ordinamento delle scuole e stipendi ai maestri elementari. »

BUONAVOGLIA crede questo progetto insufficiente. Si duole che la Commissione abbia soppresso l'erezione delle scuole in enti morali.

COSTANTINI asserisce pure che il progetto è manchevole in talune parti

Vuole che si migliorino le scuole in modo che l'istruzione vada di pari passo coll'educazione, ed espone quali provvedimenti crede opportuni per raggiungere tale intento. Tuttavia voterà la legge.

(Agenzia Stefani).

ARNABOLDI loda il Governo per la legge, ma spera che il ritardo nel presentarla sarebbesi compensato con più larghi benefici. Riservasi di presentare emendamenti.

NOCITO combatte il progetto perchè inefficace, specialmente dopochè la Commissione ne tolse le migliori parti e reso più difficile e forse anche dannosa la esecuzione di altri.

TURBIGLIO difende la legge, che ritiene utilissima dopo la precedente che migliorò la condizione morale dei maestri. Approva il sistema seguito dal Ministero e dalla Commissione e combattuto da Costantini.

CAIROLI accetta la legge come un primo passo di un più ampio miglioramento delle scuole e dei maestri che hanno tanta importanza sull'avvenire della patria, e che desidera passino allo Stato. È l'adempimento di una promessa, e anche quelli che deplorano la condizione finanziaria non vorrebbero il pareggio nel sacrificio dei maestri.

GIOLITTI fa spiegazioni a Nocito circa l'operato della Commissione.

CAMPOREALE osserva che i Comuni sono già gravati di oltre 40 milioni per le scuole ed i maestri e non potranno sostenere un nuovo peso.

COSTANTINI replica a Turbiglio, NOCITO a Giolitti.

Il relatore MERZARIO spiega il sistema seguito dalla Commissione e raccomanda che, attendendo, possa a momento più opportuno desiderarsi che le scuole elementari passino alle provincie secondo alcuni, od allo Stato secondo altri. Approvasi frattanto questo miglioramento dovuto ai maestri. Risponde poi alle varie obbiezioni dei suoi oppositori e ringrazia i fautori della legge.

CAMPOREALE insistendo propone che rimandisi questo al progetto di legge pel riordinamento delle finanze comunali.

TURBIGLIO fa osservazioni rispondendo a Giolitti.

GIOVAGNOLI combatte la proposta sospensiva di Camporeale.

COPPINO la respinge poichè differirebbe un beneficio ai maestri. Dimostra quanto la legge cessare la conseguenza di quella del 1885, ed informata ai principii della legge Coppino provvedere ai maestri la volontà di migliorare le loro condizioni nei limiti dei bilanci comunali, i quali del resto non avranno per questa legge un sensibile aggravio.

Risponde alle diverse osservazioni degli oratori.

CAMPOREALE ritira la proposta.

Approvasi il seguente ordine del giorno di CAPERLE ed altri: « La Camera, ad impiede oggi ai suoi precedenti voti in favore dei maestri delle scuole primarie, approva la massima la proposta del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli. »

Approvasi l'art. 1 sugli stipendii I maestri elementari e delle scuole classificate nel primo triennio, dalla pubblicazione della presente legge, si elevereanno proporzionalmente al minimo fissato nella unita tabella. Gli stipendi maggiori di cui godono i maestri ora in ufficio non potranno essere diminuiti.

Approvasi la tabella segnente per le scuole urbane superiori: Maestri di 1ª classe L. 1320, di 2ª L. 1110, 3ª L. 1000; maestro 1ª classe L. 1056, 2ª L. 880, 3ª L. 800. Per le scuole inferiori: Maestri L. 1000, L. 950, L. 900; maestre L. 800, L. 760, L. 720. Scuole rurali superiori: Maestri L. 900, L. 850, L. 800; maestre L. 720, L. 680, L. 640. Scuole rurali inferiori: Maestri L. 800, L. 750, L. 700; maestre L. 640, L. 600, L. 560.

Il seguito a domani.

***

Annunziasi un'interpellanza di MARCORA, CAPERLE, MAIOCCHI ed altri sui principii e criteri coi quali il Governo ha determinato e intende regolare l'azione dell'Italia di fronte alla Grecia.

Chiusa la urna, proclamansi approvati i disegni di legge con la modificazione-aumento dei bienni demaniali, fatti abili con 187 voti contro 38.

Le disposizioni sul lavoro dei fanciulli con 190 contro 38.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

MILANO, 9, *ore 1,55 pom.* — Oggi ebbe luogo al Tribunale correzionale il processo per citazione direttissima dei cinque arrestati durante la commemorazione del 6 febbraio. (Vedi la nostra corrispondenza da Milano nel numero di ieri).

I cinque arrestati, imputati di oltraggio e ribellione alle guardie, furono condannati dal Tribunale, uno ad un mese di carcere, tre ad alcuni giorni pure di carcere, ed uno fu assolto.

Si notò che la difesa fu insufficiente.

NAPOLI, 9, *ore 7,15 pom.* — Qui il tempo è burrascosissimo; sulle linee telegrafiche della Calabria e della Sicilia si verificano gravi ritardi per le interruzioni causate dalle bufere.

Si temono disastri marittimi.

— Oggi, provenuto da Massaua, arrivò il piroscafo *Africa*, con a bordo quindici ufficiali e trenta soldati che formavano l'intero corpo sanitario della *Garibaldi*.

Estero.

PARIGI, 9, *ore 4,20 pom.* — La Potenza non son lungi dal trovarsi d'accordo sulla questione d'Oriente.

Il risultato più probabile è che l'Italia finirà per trovarsi sola nella dimostrazione navale contro la Grecia.

— Oggi, provenuto da Massaua, arrivò il piroscafo *Africa*, con a bordo quindici ufficiali e trenta soldati che formavano l'intero corpo sanitario della *Garibaldi*.

PARIGI, 9, *ore 4,20 pom.* — La Potenza non son lungi dal trovarsi d'accordo sulla questione d'Oriente.

Il risultato più probabile è che l'Italia finirà per trovarsi sola nella dimostrazione navale contro la Grecia.

ROMA, 10, *ore 9,10 ant.* — Il *Capitan Fracassa* pubblica una lettera del prof. Arturo Graf, dell'Università di Torino, riguardante la biblioteca dell'Università stessa.

Egli lamenta che in seguito al nuovo regolamento per le biblioteche si resero possibili molti furti, mentre lo zelo del bibliotecario-capo comm. Gorresio, e dei suoi dipendenti

Constata poi il confusionismo che regna coi nuovi regolamenti e reclama provvedimenti al riguardo.

— Stamane ha luogo la messa funebre del principe Alessandro Torlonia.

Vi assistono molti cardinali e quasi tutta l'aristocrazia romana.

La musica eseguita per la Messa è quella di Palestrina.

Stasera la salma del principe sarà trasportata a Castel Gandolfo, ove verrà tumulata nella cappella gentilizia.

— L'*Opinione* in un suo articolo odierno constata che la vitalità del Senato diventa sempre più anemica.

Il Senato non esercita più nel movimento delle legislature quell'azione efficacissima che il Paese richiede.

ROMA, 9, *ore 8,55 pom.* — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 9 febbraio).* — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

GIURIATI dice che si fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe raccomandato al ministro di Bosco di Fagarè, come fece l'on. Berti per l'Olmo e S. Marco Campagna.

La Camera procede alla votazione dei progetti ieri approvati e si lasciano le urne aperte.

Sono presenti pochissimi deputati. Dei ministri, Depretis e Coppino.

Il PRESIDENTE annuncia la morte dell'ex-deputato, senatore del Regno, **Maurizio Farina**. Fa l'elogio dell'illustre defunto.

L'ordine del giorno reca: « Ordinamento delle scuole e stipendi ai maestri elementari. »

BUONAVOGLIA crede questo progetto insufficiente. Si duole che la Commissione abbia soppresso l'erezione delle scuole in enti morali.

COSTANTINI asserisce pure che il progetto è manchevole in talune parti

Vuole che si migliorino le scuole in modo che l'istruzione vada di pari passo coll'educazione, ed espone quali provvedimenti crede opportuni per raggiungere tale intento. Tuttavia voterà la legge.

(Agenzia Stefani).

ARNABOLDI loda il Governo per la legge, ma spera che il ritardo nel presentarla sarebbesi compensato con più larghi benefici. Riservasi di presentare emendamenti.

NOCITO combatte il progetto perchè inefficace, specialmente dopochè la Commissione ne tolse le migliori parti e reso più difficile e forse anche dannosa la esecuzione di altri.

TURBIGLIO difende la legge, che ritiene utilissima dopo la precedente che migliorò la condizione morale dei maestri. Approva il sistema seguito dal Ministero e dalla Commissione e combattuto da Costantini.

CAIROLI accetta la legge come un primo passo di un più ampio miglioramento delle scuole e dei maestri che hanno tanta importanza sull'avvenire della patria, e che desidera passino allo Stato. È l'adempimento di una promessa, e anche quelli che deplorano la condizione finanziaria non vorrebbero il pareggio nel sacrificio dei maestri.

GIOLITTI fa spiegazioni a Nocito circa l'operato della Commissione.

CAMPOREALE osserva che i Comuni sono già gravati di oltre 40 milioni per le scuole ed i maestri e non potranno sostenere un nuovo peso.

COSTANTINI replica a Turbiglio, NOCITO a Giolitti.

Il relatore MERZARIO spiega il sistema seguito dalla Commissione e raccomanda che, attendendo, possa a momento più opportuno desiderarsi che le scuole elementari passino alle provincie secondo alcuni, od allo Stato secondo altri. Approvasi frattanto questo miglioramento dovuto ai maestri. Risponde poi alle varie obbiezioni dei suoi oppositori e ringrazia i fautori della legge.

CAMPOREALE insistendo propone che rimandisi questo al progetto di legge pel riordinamento delle finanze comunali.

TURBIGLIO fa osservazioni rispondendo a Giolitti.

GIOVAGNOLI combatte la proposta sospensiva di Camporeale.

COPPINO la respinge poichè differirebbe un beneficio ai maestri. Dimostra quanto la legge cessare la conseguenza di quella del 1885, ed informata ai principii della legge Coppino provvedere ai maestri la volontà di migliorare le loro condizioni nei limiti dei bilanci comunali, i quali del resto non avranno per questa legge un sensibile aggravio.

Risponde alle diverse osservazioni degli oratori.

CAMPOREALE ritira la proposta.

Approvasi il seguente ordine del giorno di CAPERLE ed altri: « La Camera, ad impiede oggi ai suoi precedenti voti in favore dei maestri delle scuole primarie, approva la massima la proposta del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli. »

Approvasi l'art. 1 sugli stipendii I maestri elementari e delle scuole classificate nel primo triennio, dalla pubblicazione della presente legge, si elevereanno proporzionalmente al minimo fissato nella unita tabella. Gli stipendi maggiori di cui godono i maestri ora in ufficio non potranno essere diminuiti.

Approvasi la tabella segnente per le scuole urbane superiori: Maestri di 1ª classe L. 1320, di 2ª L. 1110, 3ª L. 1000; maestro 1ª classe L. 1056, 2ª L. 880, 3ª L. 800. Per le scuole inferiori: Maestri L. 1000, L. 950, L. 900; maestre L. 800, L. 760, L. 720. Scuole rurali superiori: Maestri L. 900, L. 850, L. 800; maestre L. 720, L. 680, L. 640. Scuole rurali inferiori: Maestri L. 800, L. 750, L. 700; maestre L. 640, L. 600, L. 560.

Il seguito a domani.

***

Annunziasi un'interpellanza di MARCORA, CAPERLE, MAIOCCHI ed altri sui principii e criteri coi quali il Governo ha determinato e intende regolare l'azione dell'Italia di fronte alla Grecia.

Chiusa la urna, proclamansi approvati i disegni di legge con la modificazione-aumento dei bienni demaniali, fatti abili con 187 voti contro 38.

Le disposizioni sul lavoro dei fanciulli con 190 contro 38.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

SMIRNE, 9 (Ag. Stef.). — Sono giunte le navi russe che dovevano partecipare alla dimostrazione navale contro la Grecia. Assicurasi che abbiano ricevuto un contrordine e resteranno provvisoriamente qui.

BERLINO, 9 (Ag. Stef.). — Il Governo presentò oggi alla Camera i primi progetti tendenti a proteggere l'elemento tedesco nelle provincie orientali. Assicurasi che i crediti chiesti per la colonizzazione tedesca delle provincie occidentali aumentino a cento milioni di marchi.

VIENNA, 9 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Scharschmied presenta un progetto che stabilisce che la lingua tedesca sia la lingua dello Stato, con alcune eccezioni per la Galizia e le parti italiane dell'Austria.

Hallsberg domanda a Taaffe se il Governo si proponga d'introdurre il monopolio dell'alcool.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — Oggi a mezzodì l'aspetto di Trafalgar-square faceva temere nuovi disordini. Parecchie centinaia di individui raccolti intorno alla statua di Napier. Il loro numero aumentava continuamente. Ore 4 pomeridiane. L'assembramento continua a crescere in Trafalgar-square. I magazzini delle vicinanze si chiudono, temendo nuovi disordini. Molti agenti della Polizia stazionano nelle vicinanze delle square. Ore 5 pom. La Polizia fa sgombrare Trafalgar-square e ordina la circolazione della folla nelle vicinanze delle square. La Polizia è padrona della situazione. Nessun pericolo si teme in questo quartiere.

ALGERI, 9 (Ag. Stef.). — Infuriò una grande burrasca sulle coste d'Algeria. Gravi danni.

NEW-YORK, 9 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Guayaquil annunzia che il presidente Guzmano fu attaccato, nella notte del 6 febbraio, a Yaguachi, dai suoi nemici politici. Uno dei suoi aiutanti fu ucciso. Il presidente potè fuggire ed arrivare a Guayaquil dove ebbe luogo un nuovo conflitto in cui il capo della Polizia e tre uomini rimasero uccisi. Si contano parecchi feriti.

A Seattle i disordini continuarono. Gli assembrati avendo rifiutato di disperdersi, furono caricati dalle truppe. Vi fu un ucciso e parecchi feriti. 195 chinesi lasciarono Seattle; le case loro rimasero protette dalla truppa. Si temono nuovi disordini.

PARIGI, 9 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Si prendono in considerazione alcune proposte, segnatamente una tendente ad impedire l'impiego di operai esteri nelle imprese fatte dalle amministrazioni pubbliche; un'altra domandante che si imponga una tassa di soggiorno agli stranieri.

CAIRO, 9 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Havas* reca: Assicurasi da buona fonte che l'Inghilterra e l'Italia proporranno al re d'Abissinia di cedere all'Italia il paese del Bogos, dandogli in cambio la baia di Arkko, che diverrebbe porto dell'Abissinia.

PARIGI, 10, *ore 0,35 pom.* — Il *Matin* annunzia che Spuller, l'antico amico di Gambetta sconfitto nelle ultime elezioni, ha ricusato l'Ambasciata presso il Vaticano.

— Gli ultimi dispacci annunziano che la Grecia attaccherà la Turchia.

La guerra sarebbe breve come la serbo-bulgara, perchè interverrebbero le Potenze.

— Corre la voce che la Banca russo-francese non distribuirà alcun dividendo pel 1885.

GALLWAY, 9 (Ag. Stef.). — Parnell è arrivato a mezzogiorno. La folla alla stazione gridò: « All'inferno Parnell! » Una viva guerriglia ne seguì; vi furono parecchi feriti. Parnell parlò alla riunione della sera, a cui assistevano Healy e Biggar, in favore della candidatura di Oshea. Healy e Biggar dichiararono che sosterranno Oshea.

L'incidente quindi fra i membri della Lega è terminato.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — Chamberlain rifiutasi di ricevere Burns, Champion e Hyndam, organizzatori della dimostrazione di Trafalgar-square, che volevano comunicare le risoluzioni adottate nel *meeting* di ieri.

La sera fu tranquilla. I guasti di ieri sono valutati a 50,000 sterline.

Borsino. — Torino, 9 febbraio 1886. — Apertura della Borsa di Parigi sempre in aumento: 84 02 1/2, 81 77 1/2, 109 45, 97 85.

Ingiesa 100 9/16.

La chiusura dell'Italiano si dice sia 83 89 1/2.

In Berlino si trattava la Rendita fino sera da 98 02 1/2 a 98 —.

Banca Tiberina 697 a 696

Banca di Torino 640 a 639 1/2.

Subalpina-Milano 245 1/2 a 246

Mediterranee 583 a 584.

Fondiaria Italiana 350 a 340

	8	9
Parigi		
5 0/0 franc. ammort. nuovo	83 85	84 10
3 0/0 francese	81 85	81 70
4 1/2 0/0 francese	109 22	109 40
3 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	97 75	97 85
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	092 —	093 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Consolidato inglese	100 9/16	100 9/16
Obbligazioni Lombarde	315 50	316 —
Cambio Sviz	2171	2167
Cambio sull'Italia	pari	pari

Parigi, 9 *(Bourse.)* — 3 0/0 81 85 — 4 1/2 0/0 109 35 — Rendita italiana 97 75 — Ottomane 493 — Meridionali 691 — Suez 2166.

Cronaca della Borsa. — 10 febbraio. — Dopo parecchi giorni di viva ripresa, si ebbe ieri, alla fine della giornata, una piccola reazione di pochi centesimi.

Corsi d'apertura:

84 02 1/2, 81 77 1/2, 109 45, 97 85.

Corsi della chiusura ufficiale:

84 10, 81 70, 109 45, 97 89 1/2.

Ultimi corsi del Boulevard:

84 07 1/2, 81 85, 109 35, 97 73.

L'Inglese si mantenne sul corso di 100 9/16.

In complesso la giornata chiuse in aumento sugli ultimi corsi del giorno precedente, e non si può attribuire la piccola reazione della sera che a qualche realizzo, ciò che non può che consolidare la buona tendenza, mancando affatto le notizie politiche di qualche importanza.

L'italiano rimase invariato sul prezzo del giorno precedente, e noi consideriamo la tendenza come sempre eccellente.

Ore 12.

Da noi questa mattina Borsa piuttosto inerte e di pochi affari su quasi tutti i valori ad eccezione delle Mediterranee, sulle quali il mercato era animatissimo, con tendenza all'aumento.

Rend. Lo.	97 95, 97 90	Credito Tor.	305 —, 304 —
Rend. o.	97,82 1/2, 97 77 1/2	Comit. Ital.	349 —, 348 5/4
Banca Naz.	2216 —, 2214 —	Comit. Mil.	247 —, 246 50
Mobiliare	953 —, 951 —	Indus. Com.	295 —, 293 —
Banca Tor.	840 —, 839 —	Esquilino	218 —, 344 50
Tiberina	698 —, 697 —	Borgosesia	405 —, 404 —
Meridionali	694 —, 693 —	Cartiere	499 —, 502 —
Mediterr.	581 —, 580 —	Sicula	555 —, 554 —
Banco Sconto	459 —, 458 —	Veneta	303 —, 301 —

Telegrammi particolari commerciali

| | | 8 | 9 |
|---

ITALIA

Italia e Grecia.

Nella seduta del Senato di lunedì il senatore Delfico domandò d'interrogare il conte Di Robilant sulla partecipazione dell'Italia nella dimostrazione navale contro la Grecia.

Il conte Di Robilant rispose che sarebbe stato lieto di soddisfare il desiderio dell'interpellante, che gli avrebbe offerto altresì occasione di *dimostrare che anche in questa circostanza le simpatie del Governo italiano pel regno ellenico, nel suo vero interesse, non gli sono venute meno.* Soggiunse tuttavia che, procedendo l'Italia d'accordo colle altre Potenze, non gli era consentito di portare in pubblico i particolari dei negoziati. Perciò non poteva accettare *per ora* l'interpellanza.

E il senatore Delfico rispose al ministro degli affari esteri prendendo atto della sua dichiarazione e *lasciandogli la responsabilità della sua politica.*

∴

Parecchi giornali si mostrarono disposti a far gran caso di questo diniego di rispondere, poco pensando che esso è perfettamente conforme alle norme del diritto costituzionale. Consultinsi difatti, oltre gli atti del nostro Parlamento, che ormai datano da 37 anni, consultinsi quelli del Parlamento francese, e, come anche più naturevoli, quelli del Parlamento inglese nei suoi due rami, e si vedranno mille casi di diniego a rispondere ad interrogazioni sulla politica estera. Difatti, la politica estera ha sempre una base contrattuale: qualche volta i negoziati possono essere compromessi dalla più semplice rivelazione, ed un ministro degli esteri cadrebbe nel massimo discredito presso gli altri Gabinetti quando facesse dichiarazioni imprudenti ed indiscrete. Tra l'avere una risposta insignificante o sibillina dalla quale è impossibile ricavar un costrutto, ed avere la schietta dichiarazione che lo Stato delle trattative non permette di rispondere, noi preferiamo la seconda.

∴

Il conte Di Robilant, dunque, accetta di condurre la politica italiana verso la Grecia sotto la sua responsabilità. Ed intanto ci annunzia che sono in corso dei negoziati.

Se sono in corso dei negoziati, vuol dire che la dimostrazione navale contro la Grecia non è cosa stabilita, e che le Potenze stanno meditando qualche cos'altro.

Era facile sospettarlo fin dal momento in cui Gladstone venne al potere. Si sapeva, fin dalle sue dichiarazioni anteriori alla crisi, fin dalla pubblicazione della sua lettera al demarco o sindaco d'Atene, che Gladstone in *questo momento* non appoggia le rivendicazioni della Grecia, le dà per consiglio di astenersi da ogni ostilità contro la Turchia, e l'avverte che in questo momento egli non potrebbe separarsi dal concerto europeo. Ed era prevedibile che egli, come non avrebbe approvato misure della stessa misura coercitive della Turchia contro la Rumelia, così non avrebbe approvato, a tanto meno avrebbe lasciato partecipare l'Inghilterra a misure coercitive contro la Grecia.

Ma, quando questo divenne fatto patente, le navi delle Potenze erano già nelle acque della baia di Suda. Diventa perciò naturale che, se le navi delle altre Potenze si ritireranno, si ritireranno pure le navi italiane.

Imperocchè, se si può comprendere che l'Italia partecipasse alla dimostrazione navale finchè c'era per essa il concerto di tutte le Potenze, non si comprenderebbe più che essa rimanesse con soltanto alcuna di esse, e sarebbe poi assurdo il supporre che potesse agir da sola.

Questo è, per quanto se ne può argomentare dalle conoscenze che si hanno dello stato di cose, il pensiero del conte Di Robilant. E finchè le cose stanno in queste proporzioni, noi non sappiamo condividere la paura del *Diritto* che l'Italia possa diventare la materiale esecutrice della politica imperiale, nè il timore della *Riforma* che sulla politica orientale l'Italia possa far la figura dell'asino di Buridan fra la Germania e l'Austria.

∴

Noi non conosciamo i particolari d'esecuzione, ma il criterio direttivo della politica del conte Robilant non è più un mistero.

Egli non vuol l'Italia isolata. Vuole che faccia parte del concerto europeo, ed esercita in tutte le sue d'interesse internazionale l'influenza che compete ad una Potenza di primo ordine. Piuttosto che vederla *sola ed impotente*, preferisce vederla rinunciare ai sentimentalismi.

Il suo concetto è tutto nelle istruzioni da lui mandate al barone Galvagna e pubblicate nell'ultimo Libro Verde sulla questione della Rumelia Orientale. Ricordiamole ancora una volta:

Il conte Di Robilant scriveva:

« Il mio telegramma del 13 esprime molto chiaramente il nostro pensiero. *Finchè si tratti esclusivamente di adoprarci per il mantenimento della pace* e per l'osservanza dei trattati che regolano la situazione generale in Oriente, il nostro concorso non mancherà certo, come non mancò mai finora al Gabinetto di Vienna e a quegli altri che hanno un *identico programma di pace e di conservazione.* Ma se, con lo svolgersi degli avvenimenti e segnatamente per effetto del conflitto armato tra la Serbia e la Bulgaria, *sorgessero nuovi interessi e nuove preoccupazioni, ci sembra equo e ragionevole di riservare la nostra libertà di giudizio*, pur desiderando ed augurando che l'opera nostra continui ad essere associata, con una perfetta comunanza di intenti, a quella dei due Imperi centrali. Certo *sarebbe fuor di ogni consuetudine di cauta e corretta politica se*, a priori, e **con rinuncia anticipata a ogni esame e deliberazione nel nostro proprio interesse** *noi impegnassimo la nostra azione a pro di qualsivoglia disegno o combinazione che possa eventualmente* **all'infuori della nostra partecipazione.** E *sappure si concepirebbe che si voglia fin d'ora vincolare il nostro futuro atteggiamento*, mentre è incerto, di fronte alle complicazioni che dal conflitto serbo-bulgaro possono derivare, quale sarà per essere quello delle altre Potenze, l'Austria-Ungheria compresa. In ogni modo, poi, non è dubbio che, col tenerci informati dei suoi divisamenti nell'ipotesi in cui la questione fosse per assumere proporzioni maggiori e col dimostrarci che **tali divisamenti suoi coinciderebbero con le esigenze dei nostri particolari interessi**, il Gabinetto austro-ungarico ci agevolerà sempre, in avvenire, come ci ha agevolato finora, l'attuazione del proposito nostro di prestargli leale e franca cooperazione. »

Queste parole, per chi sa leggerle, ci mostrano tutta la politica del conte Di Robilant.

Egli offre il suo concorso alle Potenze « finchè si tratti *esclusivamente* di adoprarsi pel mantenimento della pace e per l'osservanza dei trattati che regolano la situazione generale in Oriente. »

È, in altri termini, un conservatore, perchè ritiene, come del resto riteniamo tutti, che la pace è il supremo interesse d'Italia.

Ammettendo però che con lo svolgersi degli avvenimenti possano sorgere nuovi interessi e nuove preoccupazioni, egli non aderisce incondizionatamente a quello che saranno per fare gli altri, ma si riserva la libertà di giudizio. Per ogni avvenimento che possa indicare un cambiamento d'indirizzo egli si riserva l'esame e intende che non sia mai vincolato il futuro atteggiamento d'Italia.

Il Robilant è dunque uno di quei diplomatici che giuocano sopra una scacchiera; accettano la partita come la trovano e giuocano coi pezzi di cui possono disporre, regolandosi a norma delle circostanze e perciò variando con esse.

Con un diplomatico che fa tutte queste restrizioni, tutte queste riserve, si pare che vi sia poco da temere che l'Italia commetta di quegli errori che, come la sua condotta all'epoca del Congresso di Berlino, compromettano il suo avvenire nelle relazioni colle Potenze.

∴

Il conte Di Robilant asserisce che verrà dimostrato che anche in questa circostanza non è venuta meno la simpatia del Governo italiano pel regno ellenico, nel suo veduto interesse.

Noi non sappiamo come il conte Di Robilant intenda l'*interesse bene inteso* del regno ellenico, nè fino a che punto egli spinga la sua simpatia. Siamo però convinti che in questa circostanza le Potenze resero un servigio alla Grecia impedendole di fare una guerra disastrosa dalla quale non avrebbe potuto trarre alcun profitto.

Quando alla Grecia sconsiglia la guerra perfino Gladstone, il più rinomato filelleno d'Europa, l'uomo che fece regalo alla Grecia delle isole Jonie, crediamo che questo debba valer molto a far attenuare i giudizi severi pronunciati sulla politica del conte Di Robilant da alcuni nostri colleghi dell'Opposizione.

Da una corrispondenza telegrafica da Vienna al *Times* rileviamo che Gladstone avrebbe dato consiglio al Governo greco di sottomettersi alla ingiunzione delle grandi Potenze « non essendo possibile che l'Inghilterra si ritragga in questo momento dal concerto europeo. » Gladstone avrebbe soggiunto che la Grecia « ne sarà indennizzata in avvenire. »

Quando neppure l'Inghilterra governata da Gladstone intende uscire dal concerto europeo, ne dovrebbe uscire l'Italia? Basta porre la domanda, per averne spontanea la risposta: *No!*

Sulla questione della simpatia dell'Italia per la Grecia e delle indennità che essa potrà averne in avvenire, ritorneremo in altro articolo. È questione d'indole teorica e non ha nulla che fare colle condizioni politiche *del presente momento.*

Dal Parlamento.

Roma, 8 febbraio.

Oggi, Camera deserta. Così avviene sempre dopo votata una legge importante che abbia richiesto una lunga discussione.

Sono all'ordine del giorno parecchie leggine; alcuni bocciati che erano inalienabili sono dichiarati alienabili e viceversa.

La Camera dimostrò molta renitenza a svincolare i boschi, e ne salvò alcuni dalla distruzione. Benissimo!

La legge sul lavoro dei fanciulli diede luogo ad una lunga discussione, però affatto accademica, poichè questa legge ritorna dal Senato, e la maggioranza non intende recarvi alcuna variazione per non ritardarne di anche compromettere l'esito.

Ciò è male perchè la legge è piena di grossi difetti; cito fra gli altri l'art. 5 che affida al Ministero di agricoltura l'esecuzione della legge stessa per mezzo degli ispettori delle industrie e degli ingegneri delle miniere.

Questa disposizione è evidentemente scorretta e pericolosissima. Prima di tutto si deve notare che si tratta di provvedimenti igienici; si tratta di impedire, per motivi di salute, che si abusi del lavoro dei fanciulli nelle officine, nelle manifatture, nelle miniere; ne bene, mentre tutto quanto riguarda l'igiene è di competenza del Ministero dell'interno, come mai si viene ora a deferire la tutela dell'igiene dei fanciulli al Ministero di agricoltura? Ne avverrà che o si vorrà organizzare tutto un nuovo numeroso personale di sorveglianza delle fabbriche, con lugentissima nuova spesa, ovvero il personale sarà poco numeroso, ed allora la sorveglianza sarà inefficace ed illusoria. Ad ogni modo ne nascerà fra i due Ministeri quegli attriti e quei dualismi di cui abbiamo già cotanti dolorosi esempi nella nostra Amministrazione.

∴

Mentre passano tranquillamente questo leggine, ferve sottomano l'opera ministeriale per scongiurare la procella che si addensa per la questione finanziaria.

Tutti gli agenti sono in moto, si studia con diligente e lungo esame l'elenco dei deputati, si notano quali sono i favorevoli, quali gli avversari, e specialmente si ricerca quali e quanti si possono convertire, con quali promesse si possa allettare quest'uno, con quali mezzi intimorire quell'altro, o allontanare quell'altro ancora, e come far accorrere gli amici malcontenti o renitenti.

Dicesi che la discussione comincierà giovedì o venerdì. È necessario che tutti i deputati che si preoccupano dell'avvenire del Paese e che vogliono far cessare il discredito e lo scialacquo del denaro pubblico, accorrano per quel giorno a Roma.

∴

L'interpellanza concertata fra gli on. Nicotera, Cairoli e Baccarini sulla direttissima di Napoli non è intesa a sparare il Governo a costruire tale linea costosissima e poco utile, ma bensì a far rilevare come il Governo abbia tenuto, a questo riguardo, una condotta scorretta, poichè, mentre *la legge impone di fare una nuova ferrovia*, esso, di proprio arbitrio, si è accinto a *riformare la linea esistente*. È possibile, anzi è certo per me, che il sistema adottato dal Ministero sia il migliore; non è però ammissibile nè scusabile il modo col quale lo ha posto in atto; esso doveva venire innanzi al Parlamento ad ottenere che, riformata la legge, fossero autorizzate le spese per il miglioramento della linea attuale; esso, invece, passò oltre, ed entrò anche qui nel campo incostituzionale.

∴

Oggi notavasi che l'on. Depretis era di cattivo umore, ed aveva l'aspetto di un uomo sofferente.

Pel Concorso agrario di Cuneo.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« A rappresentare la Provincia nostra nella prossima riunione che si terrà a Torino dai rappresentanti delle Provincie della IX Circoscrizione per il *Concorso agrario regionale* da tenersi nel 1888, venne dalla Deputazione provinciale delegato il membro comm. Siccardi, presidente della *Camera di commercio*.

« La scelta non poteva essere migliore, tanto più che il comm. Siccardi è un banchiere, un agricoltore dei primi in Torino, e, per le cariche che ha rivestito e che riveste, indicatissimo a trattare l'importante questione.

« L'egregio nostro amico ci parlò ieri con calore del Concorso agrario da tenersi in Cuneo, concorso che egli crede debba tornare di utile incremento all'industria agraria della Provincia e molto giovevole alla sericoltura.

« La Camera di commercio sarà quanto prima radunata per concorrervi, e non mancherà di dare tutto il suo potente appoggio.

« Recenti notizie giunte da Torino assicurano che nessuna divergenza sorgerà fra le due città circa la preferenza per la sede del *terzo* Concorso agrario; quindi noi speriamo che, mercè exiandio dell'intelligenza e attività dell'egregio presidente della *Camera di commercio*, ottimamente scelto a rappresentare la Provincia, fra poco il Comitato potrà incominciare proficuamente i suoi lavori. »

VITA LIVORNESE.

Cronachetta — Il P. Bruzza e le sue suore — Vero La rettorica dei premi — Suicidio.

8 febbraio.

(L.) — Pochi non si sono capitò al nostro Ospedale un individuo che presentava sintomi gentilori alla guancia e al lato destro del collo. Poche ore dopo che era stato ricoverato nel Pio Luogo, egli moriva.

Praticatane l'autopsia, il giudizio dei periti della scienza fu unanime: esimero per certo che la morte era dovuta a malattia avente caratteri infettivi; dichiaravano non potersi escludere che tal malattia fosse il carbonchio, ma non potersi neanche con certezza affermare.

È stato quindi ordinato l'esame microscopico di alcuni pezzi del cadavere ed il medico incaricato di tale studio presenterà fra breve la sua relazione.

Ebbene, guardate come la fantasia va gonfiare i palloni: oggi si va dicendo e si va scrivendo di non so più quanti casi (notate: casi *accertati*) di carbonchio!

∴

La R. Corte d'appello di Lucca ha prosciolto da qualsiasi addebito il P. Bruzza e la sua suora, ed ha ordinato il loro rilascio, salvo del fatto, davanti alle Assise, per rispondere di violenza carnale.

Così recava l'altro giorno un telegramma da Lucca, che qualcuno si è troppo affrettato a smentire.

Oggi mie informazioni particolari mi pongono in grado di confermarvi interamente la notizia.

∴

Pel 14 o pel 17 di questo mese sarà varato da noi il R. ariete torpediniere *Varese*, costruito nel cantiere Orlando.

∴

Ha tutta l'aria di una burletta... ma non è.

Pel carnevale, è stato bandito da noi un concorso di bande musicali. Ebbene: si è stabilito che il concorso non potrà aver luogo se le bande che vi prenderanno parte non saranno quindici almeno, o se sono destinati più concorrenti, quindici premi (dico *quindici*) oltre dei diplomi di prestanza.

O se le bande fossero quindici in tutto, quale non vincerà un premio?

∴

La notizia triste.

Un certo Citti, stretto dalla miseria, si rinchiudeva ieri sera in una stanza di casa sua, e colà, acceso del carbone, si asfissiava.

I soccorsi della scienza sono tornati vani, e l'infelice è spirato all'Ospedale, quasi appena trasportatovi.

Una dimostrazione a Padova.

9 febbraio.

(Gumo) — Ricorderete come l'anno scorso alla dimostrazione per l'arresto del prof. Brunetti seguirono l'altro per la proibizione fatta dall'autorità politica di collocare la lapide ad onore e memoria per uno degli studenti uccisi dal ferro austriaco la sera dell'8 febbraio 1848.

Non voglio ora ritornare sui fatti, a tutti noti, che determinarono la chiusura prima della nostra Università, in seguito di tutte le altre; ciò premetto per spiegare qual che accadde oggi.

Poco dopo le due, discreto numero di studenti si trovava davanti alla porta principale dell'Università. Al lato opposto a quello dove si doveva collocare la famosa lapide, tra applausi ed evviva ai martiri dell'indipendenza, fu attaccato al muro un foglio colla seguente iscrizione: *A perpetua condanna — di ogni donna di straniero — Padova ricorda — Arginoni Giuseppe, Ricci Gius. Batt. — studenti assassinati dalla soldatesca — austriaca la sera dell'8 febbraio 1848.* — Iscrizione di una lapide posta il giugno 1887 sotto il portico della loggia Amulea in Prato della Valle.

Era questa una dimostrazione pacifica e dignitosa degli studenti contro quanto lo scorso anno, per riguardo alla triplice alleanza, il nostro Governo aveva ordinato.

E tutto sarebbe finito quietamente. Ma taluno volle mettervi lo zampino, e la questione si complicò. Di Cantone del Gallo sbucarono due carabinieri, poi altri due seguiti da guardie di questura in divisa e travestite.

Nell'iscrizione affissa dagli studenti nulla v'era di male: essa è scolpita nel marmo in Prato della Valle. Quindi tutti si misero quieti... ma scoppiò una salva di sonori fischi, quando due carabinieri vennero a staccare la carta portante l'iscrizione. Allontanatisi appena, un'altra ne fu posta; ritornarono i due carabinieri per ritirla a pezzetti come la prima, allungano il braccio... ma una mano più lesta l'ha già prontamente tolta. I carabinieri si slanciano addosso ai più vicini per istrapparla, ma la carta passa di mano in mano e scompare!... *La gli è bela, no semo in contravenzion*, esclamano alcuni, e nuovi fischi accompagnano i poveri carabinieri rimasti a mani vuote.

Gli studenti, ritiratisi nel cortile dell'Università, deliberano di recarsi tosto a deporre una corona sulla lapide in Prato della Valle. Si va ad acquistarla, e numerosi gli studenti si dirigono in Prato della Valle, e sulla lapide che ricorda *gli assassinati dalla soldatesca austriaca*, si pone la corona tra applausi fragorosi.

Quindi col massimo ordine (qui la Questura si mise in disparte) ognuno se n'andò quietamente.

Numerosi sono i commenti; in generale si approva, o per lo meno si trova ragionevole e legittima questa dimostrazione, la quale prova che non si rinunzia mai *a torre le date dal calendario*.

Senza entrare in considerazioni, mi permetto una domanda: Perchè si fa fare alla R. Arma dei carabinieri la parte di questurini? Perchè si va ad esporre quell'arma, a buon diritto chiamata benemerita, ad esser fischiata e, in questo caso, con ragione?

A chi si compete la risposta!...

ESTERO

LETTERE EGIZIANE.

Stipendi inglesi — Notizie dal Sudan
Agitazioni nella colonia italiana — Lavori archeologici.

Alessandria d'Egitto, 2 febbraio.

(E. G.) — In questi giorni, auspice la Stampa, si è sollevata una questione che mise a rumore tutto lo stato governativo, quello cioè degli inverosimili stipendi dai quali traggono i capi delle amministrazioni, la maggior parte sudditi inglesi. Credo che in nessun paese del mondo si abbiano funzionari così pagati. Affinchè i vostri lettori se ne possano fare un'idea, citerò alcune cifre.

L'Egitto possiede:

9 ministri, ognuno a 3705 lire egiziane anno (1)	L.	16,200
1 direttore generale della contabilità (inglese)	»	2,250
1 consigliere finanziere (inglese)	»	2,700
6 commissari del Debito pubblico (1 inglese) a lire egiziane 2915 ognuno	»	17,550
1 direttore generale delle dogane (inglese)	»	2,500
2 amministratori delle ferrovie (1 inglese)	»	5,000
1 sirdar dell'armata (inglese)	»	2,500
1 capo di stato maggiore (inglese)	»	2,500
1 ispettore generale (inglese)	»	2,400
20 funzionari che percepiscono dunque		54,500

lire egiziane annuali, ciò che fa, in cifra rotonda: un *milione quattro cento e venti mila franchi*; in media *duecento franchi* al giorno per ciascuno.

E già di lì ve ne sono altri che, senza avere così lauti stipendi, pure hanno ancora somme sproporzionate in confronto dei servizi che prestano. L'Egitto era un tempo ricco abbastanza per nutrire simili sanguisughe, ma, dopo che salì al trono Ismail-pascià, lo sperpero fu e non cessò di essere di rigore, onde è che ora, sopraccarico di debiti, si vede invadere dalla miseria. Con tutto ciò si continua a mantenere bilanci falsi od illusori, collo scopo evidente di celare le magagne all'Europa e persuaderla che qui si governa ottimamente.

Si dice che Mukhtar-pascià abbia l'idea di proporre

(1) La lira egiziana vale in moneta italiana L. 25 90.

∴

Le notizie del Sudan concordano nell'annunziare che i ribelli si concentrano ad Abu Fatmeh; i loro futuri movimenti sono assolutamente imprevedibili.

Per contro si pone ora in dubbio che Osman-Digna abbia l'intenzione di attaccare gli Abissini per quindi marciare sopra Keren e Massaua. Al comando dello stato maggiore inglese si è convinti che il generale sudanese si prepara ad una vigorosa azione contro Suakim, e si prendono energiche misure.

∴

La nostra colonia fu in questa quindicina molto agitata. La prima causa, in ordine cronologico, di questa agitazione fu la pubblicazione della lista dei notabili commercianti, elettori per la nomina dei giudici commerciali; questa lista, che da molti anni comprendeva circa 160 negozianti, ne portava quest'anno soli 22; *inde irae* e nuova aggiunta di nomi. A quanto pare ora in Consolato occorse un errore materiale (?), che il Consolato si affrettò d'altronde a riconoscere. L'effetto fu però grandissimo.

Seconda causa, fu un avviso firmato « alcuni garibaldini, » che invitava gli italiani ad accorrere ad arruolarsi nelle file dell'esercito greco. Quest'invito anonimo provocò un generale sorriso; qui conosciamo troppo bene i Greci, e per così non si nutre simpatia, pur riconoscendo che la Grecia, come nazione, ha diritto a tutte le rivendicazioni che tanto la scuotano e la portarono al punto di gettarsi in una guerra, che potrà essere fatale.

Infine la pubblicazione dei ricompensati, in occasione dell'epidemia colerica del 1883, in Cairo ed Alessandria, venne a scontentar tutti. Infatti, vi si vedono nomi di persone che notoriamente non fecero nulla, e per contro mancano altri che si adoprarono in ogni modo pel sollievo dei colpiti dal terribile morbo. Fra questi ultimi è assai notato l'ostracismo di alcuni operai che qui avevano formata fra di loro una squadra di infermieri, che resero segnalatissimi servigi.

∴

I pranzi politici e mondani ed i balli ufficiali e non ufficiali si succedono senza tregua in Cairo. Ieri sera il khedive ricevette tutta l'alta società, ed il ballo superò in magnificenza quanti furon dati finora.

Una buona notizia per gli archeologi ed egittologi: i lavori per scoprire le basi della famosa Sfinge, presso le Piramidi di Ghizeh, sono incominciati. Come è noto, questa Sfinge già esisteva quando le Piramidi furono costrutte, or son cinquanta secoli, e fu scolpita in una roccia della catena libica; il vento del deserto, che le sta a tergo, vi ammucchiò la sabbia, che ora si tratta di asportare. Si calcola che i lavori dureranno tre mesi, non essendovi attorno meno di 20,000 metri cubi di sabbia. Si costruirà quindi ad una certa distanza un muro per impedire che vi si formi nuovamente quell'arenosa ostruzione.

NOTIZIE

ITALIA.

SENATO

(Nostre lettere particolari — 8 febbraio).

Soccorsi per i danneggiati dalle valanghe del 1885. — Dalla spettabile Direzione del Club Alpino Italiano (sezione di Torino) è in questi giorni pervenuta al Municipio di Vesana la somma di L. 300 per essere distribuita ai più bisognosi fra i danneggiati dalla neve nel 1885.

Non è questa la prima volta che quella benemerita sezione ha eroghi soccorsi pei disastri della neve.

Per non parlare che del circondario di Susa, i danneggiati di Venaus, di Exilles e di Frassinere ricordano con grato animo le ripetute elargizioni loro fatte dalla predetta sezione, elargizioni che pel solo Comune di Venaus sommano alla cospicua cifra di L. 1700.

Ciò prova quali delicati sentimenti alberghino nell'animo degli alpinisti, e come il campo delle loro imprese non sia limitato al percorso dei monti e dei ghiacciai, allo studio dei fenomeni e dei segreti della natura, ma vi estenda benefici all'esercizio della filantropia e della carità.

E come essi intendono il loro obbligo nella pratica della carità lo ha maggiormente addimostrato la sollecitudine colla quale — al primo annunzio dei disastri — spezzando i disagi delle strade, rese quasi impraticabili per la molta neve ed il freddo intenso, parecchi membri della cittadina sezione accorsero sui luoghi a portare i primi sussidi pecuniari, a lenire i dolori più intensi, mettendo così in pratica l'eroismo che i soccorsi recano tanto più utili e graditi quanto più sono solleciti.

Siano imperitanto rese le dovute lodi alla benemerita sezione di Torino del Club Alpino Italiano.

E poichè siamo in argomento, non possiamo non fare un voto ardente e sincero perchè il Governo solleciti, per quanto possibile, l'erogazione dei sussidi decretati.

Si persuada il Governo che, sebbene la carità privata e pubblica molto già abbia fatto a pro dei disgraziati, molto e molto resta ancora a fare onde questi siano posti in grado di riparare, anche solo parzialmente, ai danni materiali patiti.

Siamo nell'inverno, nella stagione in cui maggiori si fanno sentire i bisogni.

Provveda dunque, e presto, e non avrà le benedizioni dei danneggiati.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari — 8 febbraio).

I restauri del Duomo. — *(Ritardatario)* — Nella sala dei matrimoni, gentilmente concessa dal nostro Municipio, ebbe luogo ieri, verso le 2 pom., un'adunanza preparatoria per una lotteria onde sopperire alle ingenti spese necessarie per i restauri del Duomo per ciò che riflette l'estetica nella parte esterna del tempio.

Il Comitato conta di persuadere che godono la piena fiducia dei cittadini. Ciò si chiama incominciar bene.

Banchetto. — Ieri pare, all'*Albergo del Canal Bianco*, sotto la protezione del beato Valfrè diedesi un pranzo che mi dicono riuscito a meraviglia.

Lo scopo degli intervenuti (in numero di 50 lacrime) s'intende: rafforzare solennemente i vincoli di solidarietà, benevolenza, uguaglianza fra i diversi associati. Ecco tutto.

SAVIGLIANO.

Il rimedio contro l'idrofobia. — Il signor dottore Revelli Giovanni Battista ha pubblicato coi tipi Bocca, in Savigliano, un'opera dal titolo: *Quali siano le pure cause della decadenza dell'industria bacologica in Europa ed in qual modo si si possa riparare.*

In via incidentale, a pag. 29 del fascicolo 2°, dichiara il dott. Revelli di aver scoperto il modo di paralizzare l'azione del *virus rabido* e di impedire così lo sviluppo di quella tremenda malattia che è l'idrofobia.

Egli pone così a disposizione di tutti la sua scoperta, che gli costò lunghi e lunghi anni di studio e di osservazione.

Sarebbe eccellente cosa che le autorità scientifiche e politiche sottoponessero a serio esame tale trovato, e nel caso in cui il medesimo abbia la massima pubblicità nell'interesse dell'umanità sofferente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

Peccato Mortale

di

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Non avrò più l'onore di rivedervi, — egli aggiunse; — lasciate che vi domandi umilmente perdono d'avervi offesa... Parto profondamente afflitto d'aver così mal ricambiato la vostra bontà.

La signora Marta vide il pallore di lui, i suoi lineamenti contratti, gli occhi umidi; improvvisamente si spense il suo sdegno. Ella si vergognò d'essersi lasciata trascinare dall'impeto della collera, e riprese con voce raddolcita:

— Addio, signore!... Questo deplorevole fatto avrà tristi conseguenze per tutti... Se voi siete dolente della vostra cattiva azione, noi rammarichiamo d'essere stati delusi nelle nostre speranze... Ci avete crudelmente ingannati!

— È vero, — egli mormorò con un sospiro, dirigendosi verso l'uscio, — sono un miserabile... Ho sofferto della mia condotta, e la mia colpa è ancora più obbrobriosa di quello che voi credete...

— Che volete dire? — ella domandò, arrestandolo con un gesto.

— Ho tradito la vostra fiducia, ho compromesso la reputazione della signorina Hugues, e non ho neppure, per scusa, il fascino della passione di cui mi vantavo un momento fa...

Il volto della signora Déglise s'era rifatto calmo e nei suoi occhi neri lo stupore succedeva allo sdegno.

— Non vi comprendo — ella mormorò. — Spiegatevi.

E poichè Paolo Lubligeois scuotava la testa, ella insistè:

— Voi non amavate questa giovane?

— No, signora; tentavo soltanto esaltarmi e persuadermi che avrei potuto affezionarmi a lei.

La signora Marta alzò le spalle.

— Perchè recitavate quella brutta commedia?

Perchè?...

Guardò di sfuggita la signora Déglise, lesse negli occhi della sua bella padrona una segreta mansuetudine, e fu quasi sul punto di rispondere: *Perchè ci amo...* Ma, dopo quanto era avvenuto, sentì che una simile dichiarazione sarebbe stata impertinente e audace.

— Voi avete già — egli riprese — un'opinione di me stesso che mediocre o non ho il coraggio di confessarvi i miei torti...

— Se la vostra confessione è di quelle che possono essere udite da una signora, sono pronta ad ascoltarla... Parlate...

— Ebbene, volevo persuadere me stesso che dovevo fare quella follia per distrarmi da un'altra più pericolosa... da un amore impossibile.

— Ah, sì, — ella disse con accento sprezzante; — quella donna per cui vostro padre vi fece abbandonare Parigi!...

— Quella donna l'ho dimenticata da molto tempo, signora! No, si tratta di una persona ben altrimenti degna di essere amata.

— Un'altra passione! — esclamò Marta mentre indovinare nulla e sorridendo ingenuamente; — ma è almeno seria questa volta?

— Tutto quello che vi ha di più serio.

— Allora perchè avete cercato distrazioni?

— Perchè la persona che amo non pensa a me.

— Eppure, — ella continuò cogli occhi pieni di quella curiosità che spinge le donne anche più serie a frugare in un mistero d'amore, — se quella persona è veramente degna d'essere amata, non vedo in ciò di che disperarvi... Potreste sempre cercare di piacerle e sposarla.

— Non è libera.

A quel punto gli sguardi della signora Marta incontrarono quelli di Paolo fissi su lei e si sentì arrossire; un presentimento vago cominciò a turbarla; pertanto ella continuò, quasi macchinalmente:

— È fidanzata?

— No... maritata.

— Ah! — ella disse trasalendo.

Abbassò gli occhi, volgendo la testa. Non sentiva più nessun desiderio di fargli nuove domande e rimaneva, col gomito appoggiato allo scrittoio, meditando; ma Paolo, impaurito da quell'improvviso silenzio, e trasportato dalla sua emozione, dal fascino di quella confessione, s'era rimesso a parlare:

— Ella è maritata; appartiene ad un altro, e siccome è la più pura, la più rispettabile di tutte le donne, ella...

— Basta, — interruppe la signora Marta con voce dolcemente repressa, — custodite per voi i vostri segreti; non voglio saperne di più.

Ella aveva rialzata la testa; la sua figura, leggermente colorita, aveva ripreso la sua serenità virginale; gli occhi neri soltanto, umidi e intenerriti, lasciavano scorgere la sua emozione.

— Sedete, — ella riprese; indicando a Paolo una sedia, — e ascoltatemi.

Attirò quindi a sè un seggiolone e si dette a una volta in faccia al giovane, che aspettava, muto e pallido del cambiamento che pareva essersi fatto in lei.

— Ciò che mi avete detto, — ella proseguì, — attenua i vostri torti senza però scusarli..... Avete agito colla sterilizzata di un fanciullo..... Ciò che si chiamerebbe perversità in un uomo maturo, non è per voi che il rigoglio della gioventù; una quella ebollizione del cervello, per quanto inconsciente, non è meno pericolosa..... Vi è qualche cosa di odioso e di ripugnante in quel disegno di sedurre la Caterina per guarirvi da una follia..... Dovete ben comprenderlo che non si sopprime ad una passione colpevole contraendo legami che non lo sono meno..... Fortunatamente vi siete arrestato in tempo..... Per quanto cattivi sensi abbia sviluppato in voi l'ambiente dissipato nel quale foste gettato da giovinetto, io ho una troppo alta opinione della delicatezza dei vostri sentimenti per non essere persuasa che l'avventura di un'ora la non vi rincrescerà mai più..... Il signor Déglise non ne saprà nulla..... Io vedrò Caterina e le farò comprendere che conviene a lei stessa abbandonare la Limosa..... La manderò a Venezia, dove mio padre ha bisogno di un'abile direttrice..... Qui tutto rientrerà nell'ordine e dipenderà da voi che le nostre relazioni restino quali erano.....

— Mi perdonate? — esclamò Paolo profondamente commosso. — Oh, signora, siete buona quanto siete bella!

E si inginocchiò impetuosamente davanti a lei, lasciandone un trasporto le pieghe della veste.

— Rialzatevi! — ella disse severamente. — Non vi correggerete dunque mai di quella impetuosità infantile che vi ha già trascinato a commettere tanto deplorevoli leggerezze?... Vi perdonerò, ma ad una condizione, ed è che fin da questa sera voi diventerete più savio, e vi affretterete di cacciare dalla vostra immaginazione tutte quelle follie... Possedete doti superiori, avete istruzione ed energia; fate che quelle qualità non siano paralizzate dalla effervescenza di una passione volgare o dalle fantasticherie pericolose di un amore impossibile... Quella persona, di cui non voglio sapere il nome... — ella tacque un momento per riprendere il respiro, — ...quella persona non può essere vostra e... se avete per lei un affetto vero, voglio dire un affetto che vi la faccia stimare e rispettare, voi la dimenticherete...

— Ah! signora, — egli disse scoppiando, — ciò che mi domandate è al disopra delle mie forze!

— È necessario!... Se ella è quanto è stimabile, e io credo, poichè voi mi lo asserite, ella deve rispettare se stessa, e, non essendo libera, non può amarvi... Se per avventura ella giungesse a lasciarsi attrarre dal fascino della passione, ella dovrebbe mentire, ingannare quelli che posero in lei ogni fiducia, avvilirsi... e sarebbe la più disgraziata delle donne... No, voi non dovete assolutamente più pensare a lei!

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

In tale argomento è [illegible] altresì il decoro della patria, [illegible] ne verrebbe se potessa venir provato che, prima ad un italiano che ad un Pasteur venne dato di scoprire l'umanitario rimedio contro la rabbia canina.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 10 febbraio

Una questione musicale.

Vienna, 4 febbraio.

(Bix) — Presentivo, in certo modo, che il trionfo del *Trompeter von Säkkingen* aveva una importanza particolare e per questo ve ne scrissi specialmente. Ma le cose sono andate più in là di quanto io potevo supporre; v'è nato addirittura una questione grossa, della quale — come è uso fra Tedeschi — si discuterà chi sa per quanto tempo. Siamo di nuovo alle battaglie fra melodisti ed antimelodisti, fra partigiani del canto largo, spiegato e fattori del canto declamatorio-drammatico; fra wagneriani, insomma, ed antiwagneriani.

Davvero, il *Trompeter von Säkkingen* piace assai; si comprende — può — che, in date condizioni, debba esercitare entusiasma perfino, ma non ha quel che si dice un'importanza musicale; il Nessler non vi fa prova nè d'originalità di temperamento, nè di fantasia melodica, nè di un concetto molto elevato di quel che sia l'opera, nè di una vera e propria sapienza orchestrale; ancora, egli non è più all'altezza in cui ha impegno promette, è a quella in cui ciò che si fa è ciò che si mantiene.

Ora, i wagneriani dicono che queste cose sono della vecchia opera è una vergogna per la Germania, è un insulto al suo primato musicale nel mondo, è uno sputo in faccia ad una delle sue più legittime glorie. Quelli che si rassegnano, trovano la salvezza nella disperazione di una *chanchinisme* che, quando florisce in anime tentoniche, ha tutto quello che le rende antipatico o ridicolo in Francia, più qualche cosa che le rende odiosa: la volgare grossolanità. Vedete alcuni « wagneriani del quarto piano, » cioè del lubbione, sciorinare a un critico musicale, dicendo che, dal momento che il pubblico domanda canto melodico, è meglio che gli sia del Nessler, della roba nazionale cioè, invece che « una *Lucrezia Borgia*, un *Trovatore*, una *Lucia di Lammermoor* o un'*Africana*. » Di quella che privò di vista il povero vecchio Tobia, ma tedesca, per carità! Ci è egli modo più teutonico di spuntare nel piatto in cui s'è per tanti anni mangiato?

***

Quasi tutti i critici dei giornali sono, s'intende, wagneriani. I Tedeschi dell'Austria tendono a mostrarsi quanto più possono tali, specie dal giorno in cui — come disse il Riegar — furon costretti « a mangiar pane asciutto, » alla pari degli Czechi e de' Polacchi; ora, si può egli essere « tedeschi » senza adorare smisuratamente Wagner, senza credere e imporre ad altri di credere che fuori di lui non ci è salvezza musicale possibile? Il solo Hanslick fa eccezione; e fa eccezione perchè è un vecchio avversario, non della musica wagneriana (è troppo fine musicista e troppo colto spirito per ciò) ma del principio estetico da cui provengono le sue esagerazioni.

Ei non è certo un adoratore del *rondò*, del *bolero*, della *cabaletta* e delle vecchie uniformi cadenze, ma è d'opinione che il canto, se tanto ha da essere canto, debba restare canto, e non sia bene appellirlo nei singulti, nei singhiozzi, nelle convulsioni e negli spasimi declamatori. Egli è in estetica quel che si chiama un « formalista; » e fecondando una sentenza già posta dallo Herbart e raccolta più tardi dal migliore de' suoi discepoli, lo Zimmermann, lo Hanslick fa la musica scopo a se medesima, negandole addirittura la « missione » di esprimere sentimenti, stati d'animo, passioni, di dipingere, di descrivere, di tratteggiare caratteri. A tutto questo, in parte non può arrivare, perchè muove dalla fantasia d'un uomo per giungere, attraverso pure alla fantasia, al cuore d'altri uomini; ma il suo scopo non è questo: il godimento ch'essa procura è, e dev'essere, nella sua purezza, un semplice godimento estetico.

Ora voi sapete che il Wagner arrivò al canto declamatorio, il quale Dio sa dove sarebbe andato a finire s'egli avesse potuto continuar la sua opera, appunto per esser mosso da un principio estetico opposto a quello dell'estetica formalista, o, per dir più esatto, dell'estetica del realismo, che lo Herbart derivò dalla filosofia kantiana. Egli s'attaccò a Schopenhauer, che trascrisse quasi dova proclamò (nello studio su Beethoven) che « la musica esprime la intima essenza delle cose; » anche per lo Schopenhauer, infatti, la volontà, che in tutte le altre arti viene espressa mediatamente, attraverso alle idee, nella musica viene espressa immediatamente.

Lo Hartmann, di recente, rimproverava al grande maestro questo punto di partenza, dimenticando però di osservare che non poi quasi completamente dimenticato al punto d'arrivo. Infatti, il padr del pessimismo non ammette che la musica possa esprimere i sentimenti altro che per categorie generali, nelle loro astrazioni superiori, mentre il Wagner li vuole esprimere perfino nelle loro variazioni da carattere a carattere, da individuo a individuo; Schopenhauer proclama che le parole ad altro non possono servire che a procurare al compositore lo stato d'animo che gli bisogna, la disposizione *(Stimmung)* necessaria; mentre il Wagner si tormenta a far delle note un commento musicale continuo alle parole, talchè Schopenhauer mette in Campidoglio quel Rossini che Wagner getta dalla Rupe Tarpea!

***

Il pubblico grasso, cioè dirò novantanove centesimi del pubblico, dal momento che il teatro non è fatto solo pei critici musicali, non si preoccupa di tutte queste querele. Che importa a lui sia esteticamente vero o falso che la musica è fatta per esprimere dei sentimenti e delle passioni? Che importa a lui che, in altre parole, la musica sia contenuta o no si esaurisca o debba cercare e trovare il proprio contenuto fuori di sè? Il successo del *Trompeter von Säkkingen*, l'unico con cui s'attende a una rappresentazione del *Trovatore*, della *Norma*, dell'*Aida*, del *Don Giovanni*, delle *Nozze di Figaro*, dell'*Africana*, prova che tutto Wagner e tutti i wagneriani non son bastati, finora, a restituire un altro concetto della musica al concetto tradizionale; che, se non si reprobbe più soffrire una strumentazione d'opera consistente in un semplice accompagnamento in terza, non si è nemmeno disposti a cedere così presto e con tanta gioia i flauscati al ritmo, e che, appunto dopo tanta musica wagneriana, si domanda con più insistenza che mai se fuori del ritmo ci possa essere musica, dato il concetto tradizionale di questa. Sarà bene, sarà male, ma è così; pubblico indotto, asino, barbaro, quel che meglio vi piace, ma pubblico fatto così.

E il curioso è che questo pubblico si ribella, cogliendo la prima disparata occasione, all'oppressione del canto declamatorio, proprio per un motivo opposto a quello dell'estetica formalista o realista, la sola che comprenda o spieghi la ribellione. È naturale: come della pittura o della scoltura e della poesia, così anche della musica sono estremamente pochi, estremamente rari quelli che sanno cogliere il puro godimento estetico. Per gl'infinitamente più, scultura, pittura, poesia, musica, o non son nulla, o son quello ch'ai possono matter dentro di sè medesimi, dei loro sentimenti, delle loro passioni. Sarà o non sarà vero — ammettiamo anzi che non è vero affatto — che la tale « aria » esprime bene l'amore, la tale altra la gelosia, una terza l'ira o una quarta la vendetta; ma la gente minuta ci vede dentro questo amore, questa gelosia, quest'ira, questa vendetta. Ci lo vede perchè glielo dicon le parole; s'aiuta colle parole per mettersi dentro qualche cosa; si vede l'amore per abitudine, come, date altre parole ed un'altra abitudine, si vedrebbe la rabbia! benissimo: un qualchecosa vuole mettercl. La questione è in questo bisogno, per quanti errori, per quanti assurdi faccia commettere.

***

Il questi sentimenti, questo passioni, il pubblico li vuole incontrati in forma ritmica; in un « arioso, » in un « andante, » in un « allegro, » magari in un « rondò, » in un « bolero, » o in una « cabaletta. » Wagner glieli interpreta attraverso le parole, analiticamente, quando non invece vuole una sintesi anche grossolana, ma chiara, evidente, plastica, per così dire, tale che l'animo la colga per via dell'orecchio al modo stesso che la mano tocca un solido. Eppoi, quanta parte della gente che va a teatro arriva, quando mai, a farsi un'idea dei sentimenti, delle passioni che si battagliano nell'anima degli orchestrali wagneriani? Certo la vaporosità del canto declamato corrisponde bene ad ersi concepiti a quel modo, e che sentano con quelle sfumature di idealità. Ma il più della gente si domanda se non vivano nel mondo della luna, invece che nel nostro, se non siano ombre invece che donne e uomini. Pubblico animale, s'intende; ma per chi è fatto il teatro, per chi si scrive la musica?

E questo pubblico osserva un'altra cosa: osserva che, dopo questa oppressione wagneriana, i cantanti non sanno più cantare, non sanno più tener una nota, eseguir bene un'appoggiatura o un gruppetto, eccorre o smorzare. Vede che non fanno più se non urlare e singhiozzare, e direnarsi da cascasi, e far le più strane facce che mai dalle scene abbiano inorridito il pubblico dalle platee. Perchè dovete leggere i libretti del Wagner, e vedervi come egli sia andato sempre aumentando le proprie pretese, sempre chiedendo di più al suo cantante-attore, costringendolo ad uno sforzo mentale che, se la coscienza, lo deve « far uscire matto, » come dicono i napoletani. Di tutte queste s'accorge il pubblico, e di quest'altro, che le più belle, le più robuste e sane voci si rovinano in pochissimi anni: il Vogl, il più bel Lohengrin dopo il Waehlner, è ancor giovane, e fa già pena il sentirlo. E non protesta già il pubblico, non domanda già che si bandisca Wagner: applaude alla « declamazione, » ma vuol applaudire anche al canto.

Accetta e intende come può l'amore del cavaliere del Cigno o quello di Tristano, ma chiede in grazia anche un amore più prossimo all'animo suo, e poichè non ci è più nessuno a dargli quello di Rosina pel conte d'Almaviva o quello di Lucia per Edgardo, accetta anche quello del trombettiere dei lanzichenecchi per la figlia del barone di Schönau, perchè in Germania sola ha paura di due milioni di polacchi, tutti i Tedeschi insieme scapperebbero dallo spavento per il corso di Werner Kirchhof? Non si è proprio più buona da contrapporgli sulle rive del Danubio e su quelle della Spree?

*** Per una dichiarazione.** — Il nostro egregio collega ed amico L. Pietracqua, autore del romanzo in corso di pubblicazione: *Delirium tremens*, ci invia la seguente lettera-dichiarazione, che ci affrettiamo a pubblicare:

« Torino, 9 febbraio 1884.

« *Carissimo mio signor Direttore,*

« Vedi per cagione identità di nomi, vasi per qualche verosimiglianza un po' viva e spiccata nella rappresentazione di certi caratteri e di certi episodi, ho ricevuto di questi giorni parecchie lettere, nelle quali mi si muovono curiosi appunti e rimproveranse intorno al mio romanzo in corso di pubblicazione sulla Gazzetta: *Delirium tremens*, come se in esso io mi fossi giammai proposto di attaccar persone e mettere in luce de' *fatti veri*.

« Per farla finita una buona volta con queste velleità d'*interpretazioni soggettive*, che assolutamente non reggono; — ed anche per la buona pace de' vostri lettori più *suscettibili*, — permettetemi, Direttore egregio, ch'io *assolutamente* e formalmente dichiari:

« Essere il detto mio racconto un'opera tutt'affatto *immaginaria* ed *artistica*, e una che al alcuno sia lecito di farci entrare sè pur l'ombra di un'*allusione personale* qualsiasi; l'*arte sola*, e null'altro, avendo io avuto in mente nel concepirla e dettarla.

« E ciò, per chiudere la mano ad altre lettere e ad altri equivoci affatto gratuiti.

« Perdonate se, mio malgrado, vengo con questa ad usurparvi uno spazio prezioso: ma come fare altrimenti?

« Amate sempre il

« *Tutto vostro* Luigi Pietracqua. »

*** Teatro Carignano.** — Si annuncia per questa sera la beneficiata dell'attore signor Manin col *Fils naturel*, di Dumas.

*** Teatro Gerbino.** — Il bravo attore brillante cav. Guglielmo Privato invita i Torinesi alla sua beneficiata, che avrà luogo stasera col seguente programma:

Chi va il giuoco non lo insegni, di F. Martini; *Ludro e la sua gran giornata*, la vecchia e classica commedia di F. A. Bon; *Le impressioni dell'opera « Un ballo in maschera*, » parodia con musica di E. Taddei.

*** Teatro Balbo.** — I fratelli di Tommaso Holson continuano a divertire il pubblico, che accorre numeroso ad ammirare le meraviglie marionettistiche del giorno e ad applaudire il bravo direttore.

Domani avrà luogo una recita di giorno alle ore 3.

*** Circolo degli Artisti.** — L'Ordine del Gran Bogo è convocato per domani sera alle ore 8.

*** Concerti a Genova.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Genova:

« Abbiamo avuto due concerti interessanti tanto per la buona musica gustata quanto pel pubblico sentitissimo intervenuto.

« Uno fu quello nelle sale del maestro Gasparini, ove, fra le altre cose, si ebbe un concerto di mandolini applauditissimo — e l'altro fu il concerto del maestro Polleri G. B., col concorso del baritono signor Vassallo Francesco, alla Sala Sivori. »

*** Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente (X.) da Trieste, in data del 7 febbraio:

« Ieri sera abbiamo avuto due « prime. » Al Comunale la *Valle d'Andorra*, del maestro Halévy, si è convertita in una valle di lacrime per il pubblico che ha speso male il suo denaro, per l'impresa che dovrà prontamente provvedere ad un nuovo spettacolo, per i cantanti che furono disapprovati. Il pubblico si aspettava un'altra *Ebrea*, e provò una grande delusione. Nella *Valle d'Andorra* ci sono pezzi di squisita fattura, ma ci sono ancora recitativi noiosi, interminabili. Il libretto è anche molto infelice. Aggiungete a tutto questo una esecuzione incerta, scialba e stentata, ed avrete la causa del l'insuccesso. Sabato andrà in scena la *Linda*.

« Se il Comunale lo spettacolo andava a rotoli, al Fitzdramatico la Compagnia siciliana del Rizzotto otteneva un punto successo. La prima parte della trilogia *I Mafiosi* venne giudicata un lavoro potente. Efficacia di colorito, profonda conoscenza del cuore umano, movimento, situazioni ardite che impressionano, sulla massa degli atti rapidi e nervosi. Gli artisti, perfettamente alcuni della parte, recitano con una naturalezza che sorprende, che appena trova un riscontro nella Compagnia veneziana. Dopo il secondo atto, il più efficace, il pubblico corse in piedi ed entusiasmò con entusiasmo l'autore Giuseppe Rizzotto.

« Questa sera seconda parte della trilogia, che mi dicono essere migliore della prima. »

*** Conferenza alla Società pedagogica torinese.** — Il titolo della conferenza: *I maestri attraverso i secoli*, e la materia che questa si sarebbe trattata da un signora, attrassero subito sera un bel numero di uditori nella simpatica sala della *Società pedagogica torinese*, e la signora Bertolini non delusa e certamente la doppia aspettazione del pubblico, che alla lu avvolto con vera compiacenza questa prima della tre parti in cui ha suddiviso il suo tema. Però ella dapprima dei maestri dell'antica Roma, di quelli dell'Etruria e della Magna Grecia, con ampiezza rara di cognizioni, con profondità d'acume e b lla eleganza di forme, e conclusa poi con un mirabile parallelo fra la dottrina pedagogica di Pitagora e le odierne teorie dell'educazione morale riscuotendo vivi e ben meritati applausi.

*** Giornali nuovi.** — Ci giunge da Chieri il primo numero di un giornale settimanale, intitolato *San Giorgio*.

Nel programma che esso espone ai lettori è detto che la causa che sposa *San Giorgio* all'ardua impresa è l'istruzione, come l'istruzione sarà il partito del nuovo giornale, che si occuperà di politica, di amministrazione, di letteratura, ma la parte da esso prediletta sarà sempre la scientifica.

— Domenica p. v. risorgerà a Genova la Cronaca *Artistica*, giornale in otto pagine, bimensile, diretto dal prof. Antonio Pastore.

*** Nuove pubblicazioni.** — *Geografia elementare* del col° Pietro Valle. — Firenze, Barbèra, 1885, seconda edizione, L. 1 50. — Quando nelle mie recenti *Note metodologiche* (1), sulle orme del Kunz, del Malfatti, del Gambino e di altri, mi argomentavo di additare il metodo più accosto per l'insegnamento elementare della geografia, non conoscevo ancora questo libro del col° Valle.

L'egregio segretario dell'Istituto Geografico Militare ha voluto occuparsi di questo insegnamento, e ha saputo regolarsi un vero gioiello. Non è un trattato come gli altri, col solito ordine fisso e dogmatico della materia, colle solite definizioni aride, senza rilievo e senza preparazione. Ivi la necessità teorica di un ordine sistematico è coraggiosamente sacrificata per la prima volta alla necessità pratica del metodo.

Difatti, che cosa si la nozione della geografia oggidì, dopo tante prediche sul metodo intuitivo? Si caricano a memoria nomi, miri, definizioni, senza criterio, senza guida, senza pinta. I trattati si seguono. Le edizioni galoppano, le camorre librarie e provveditorali trionfano. Il solo forse che potesse dirsi fatto con criterio, finora, era il libricino: *Principii della Geografia* (2), compilato da quel valentuomo del Hugues, già tanto benemerito dell'insegnamento della geografia in Italia sui suoi numerosi e ottimi trattati, editi in Torino dal Lescher. Ma il citato lavoro dell'Hugues resta ma forse troppo assegnamento abbiasi per parte dell'insegnante e non gli viene sempre in aiuto per suggerirgli il modo migliore di presentare a intelligenza ignare di tutto la prima idea di geografia.

Il trattatello del Valle riduce l'insegnamento della geografia alla sua maggiore semplicità. Esposizione chiara, varia, intrecciata di cognizioni accessorie utilissime, senza discrepanze; metodo rigorosamente delineato sul da poter essere efficace libro di testo per gli alunni e sicura guida didattica per l'insegnante, figure opportune e carte colorate sufficienti allo scopo si da escludere la necessità di qualsiasi forma più rudimentale di atlante geografico, ecco i pregi che hanno di questo lavoro, edito in Firenze dal Barbèra, un buon libro e una buona azione.

In una terza edizione sarebbe a desiderarsi fatta meglio la fig. 1, più distintamente segnato alla fig. 11 la Romagna, sul cui nome si hanno troppo spesso da molti, strane confusioni, eliminati alcuni errori puramente materiali, come, p. e., Giambalcyna, Gammlago, [illegible] a pag. 9 fra gli scalari forestali. *C. Barlacchi.*

(1) *La Geografia nell'insegnamento.* — Torino, Bocca, 1885.

(2) 2ª edizione riveduta, con 31 figure. — Torino, Lescher, 1885. L. 0 60.

*** Nuova Antologia.** — Sommario della materie del fascicolo 3° del 1° febbraio 1884:

Un'eresia cristiana sotto il regno di Marco Aurelio e lo scoperto del suo sepolcro - O. Marucchi — *La piccola proprietà ed il Credito agrario* - M. Ferraris — *L'agricoltore di Gino Capponi* - Fedele Lampertico — *Un maestro di musica italiana* (Amilcare Ponchielli) - F. D'Arcais — *Discolina*, racconto - V. Bersezio — *Emancipazione e progressi della Banca d'emissione in Italia* - Luigi Luzzatti — *Sonetti romanzeschi inediti del Belli* — *Varietà scientifiche* (I fenomeni della specie umana — *Rassegna politica* (X.) — *Bollettino bibliografico* — *Notizie* — *Annunzi di recenti pubblicazioni.*

*** Balli e veglie.** — Stasera grande festa da ballo al teatro Regio, dove la Società *L'Esercizio* si riprometto un ballo brillante a scopo di beneficenza.

Vi sarà musica scelta, illuminazione elettrica e *buffet* di circostanza.

Per domani sera è annunciato al teatro Nazionale il ballo dei *Buontemponi*, sullo a tenersi tutti gli anni in questa stagione.

Anche quest'anno il Circolo operaio liberale darà pei suoi soci una gran festa da ballo con maschere al teatro Scribe la sera di domenica. Il corrente mese, La festa ha carattere tutto affatto famigliare ed è quindi a porte chiuse. Auguriamo fin d'ora una riuscita completa, perchè, oltre essersi provveduto d'una eccellente orchestra, sono annunciate le più rinomate ed applaudite mascherate, alle migliori delle quali sono gentilmente promessi che cinque premi di valore; ci si parla pure di sorprese... ma di questo a tempo opportuno.

I numerosi soci sono avvertiti; si tengano pronti e, come al solito, si rivolgano al Circolo pel ritiro dei relativi biglietti d'ingresso.

— Ci si comunica un primo elenco di offerte pel *Vagliano dell'Oca*.

Eccole:

« L'ing. G. Anzaldi (*Dalzano*) prepara un ricordo artistico per tutti coloro che prenderanno parte al veglione.

« Il sig. G. Ferraris, addobbatore e ornamentista, offre l'addobbo del teatro, gratuitamente, per quella notte.

« Il sig. Giovanni Fasoglio, illuminatore del teatro Regio, illuminerà, *gratis*, a luce elettrica, l'ingresso del teatro Nazionale.

« Il prof. E. F. Ercoero sta preparando gentilmente l'iscrizione di sei medaglie, che verranno date in premio.

« Il cav. Domenico Bissi ha regalato un bel vaso in *nickel* istoriato, con bordo e piedistallo in oro.

« Il Comitato ringrazia i sopraddetti donatori che concorrono a rendere più bella la festa di beneficenza. »

CRONACA

Mercoledì, 10 febbraio

= Partenza di deputati. — Ieri partirono alla volta di Roma gli onor. Villa e Roux, ed alla volta di Brescia l'on. Zanardelli.

= La salute del Padre Denza. — Siamo lieti di poter dare oggi buone notizie della salute di P. Denza.

Le gambe destra ha ripreso appieno la sua facoltà, ed il braccio comincia a dar segni di sensibilità.

Lo stato generale del malato è soddisfacentissimo; il morale pure buono.

Speriamo di poter dar presto la notizia della completa guarigione dell'egregio scienziato.

= Ancora i funerali del senatore Bianchi. — Ai funerali del rimpianto senatore Nicomede Bianchi non assistevano i vecchi del Ricovero di mendicità, bensì i ricoverati al R. Ospizio generale di carità, al quale il defunto ha legato L. 500.

Era pure rappresentato alla sepoltura S. A. R. il Principe di Carignano.

= Le acque del senatore Farina arranno luogo oggi alle 4 1/2 pom.

La salma, dal corso Vittorio Emanuele II, n. 26, luogo d'abitazione del defunto, verrà trasportata alla chiesa di San Massimo e quindi nella tomba di famiglia a Rivarolo Canavese.

= Ancora l'appalto del dazio di minuta vendita. — Ci si comunica con preghiera d'inserzione:

« Un nucleo d'esercenti, dopo varie riunioni, avevano deliberato, allo scopo di appianare i numerosi dissensi insorti in seguito all'appalto del canone daziario per la minuta vendita, di rendersi rilevatari del suddetto appalto alle condizioni che la vigente Società anonima aveva, con sua lettera firmata Mongini, offerti la cessione alla Società sezzata degli esercenti, salvo piccola modificazione.

« Ora la Commissione a ciò incaricata si fa dovere di rendere noto a tutti gl'interessati che dopo lunghe pratiche, ebbesi tutto dosso a sperare una buona riuscita, nonostante l'intromissione dell'egregio signor sindaco, non si potè addivenire ad un accordo, e ciò in causa che le condizioni imposteci si ritennero inaccettabili.

« La Commissione, mentre porge un voto di ringraziamento agli esercenti per la fiducia in loro riposta, ringrazia in particolar modo l'egregio nostro signor sindaco che caldamente cooperò pel comune accordo. » *(Seguono le firme).*

= La funicolare di Superga. — Dall'altro ieri (8) la ferrovia di Superga ha sospeso il servizio per importanti lavori sulla linea, in ispecie per modificazioni alle *livellette stradali*.

Sarà ripreso pegli ultimi di carnovale, a costo di lavorare anche di notte.

In primavera s'inizieranno grandi costruzioni e si accresceranno le attrattive del luogo. Parlasi di grotte sotterranee e scavarsi, di luce elettrica, ecc.

La Giunta, intanto, nelle ultime deliberazioni prese, su domanda della Società anonima della ferrovia di Superga, non si oppose alla cessione, da essa deliberata, del credito concorso governativo all'Impresa esercente, ed a chiedere l'iscrizione in 4ª categoria del completamento della linea Sassi-Superga pel tronco dalla stazione di Sassi alla Barriera di Vanchiglia.

= Cause alla Corte d'assise. — Ruolo delle cause da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino nella sessione ordinaria, presieduta dal cav. Tola.

Febbraio 23 — Chiesa Giuseppe (furto), testi 7 — P. M., Ferrari; difensore, D'Andrea.

Id. 24 — Saiot Luigi (ferimento seguito da morte), testi 6 — P. M., Ferrari; difensore, Nasi.

Id. 25 — Cingnago Giov. Spirito (furti qualificati), testi 7 — P. M., Cavalli; difensore, Saraget.

Id. 26 a seguenti — Murera Roberto, Fungi Lorenzo, latitante (furto qualificato all'Armeria Reale), testi 7 — P. M., Ferrari; difensore, Poggio Orsata.

= Ringraziamento. — La Direzione del Collegio degli Artigianelli ringrazia vivamente la Banca Nazionale di Torino, che volle anche in quest'anno soccorrere il pio Istituto col sussidio di lire trecento.

= Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

« *Circolo d'Porta Susa e Borgo San Donato.* — Il giorno 15 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo un'assemblea generale ordinaria.

— *Circolo Ed'adicolina.* — Assemblea generale questa sera, alle ore 8 1/4.

= Una contro-rettifica. — Dall'esimio prof. Emilio Lorini riceviamo questa replica, che reca altresì la firma degli allievi di lui, signori Barberis e Lanza.

« Torino, 9 febbraio 1884.

« *Egregio sig. Direttore,*

« in risposta al signor Graziano, la prego di pubblicare quanto segue a titolo di verità.

« Sia dal mese di giugno 1883 il sig. Mario Barberis lasciava il collegio di Moncalieri, ove solo da alcuni mesi il signor Graziano vi dava lezioni di violino, e tosto me oleggera a suo professore.

« Il sig. Giovanni Lanza, uscito più tardi dallo stesso collegio, accettovvi me pure a suo professore di violino. Questi due giovani sono adunque esclusivamente miei allievi e tali si dichiarano. Ringraziandola anticipatamente, sono di V. S. Ill.ma

« Prof. *Emilio Lorini.*

Mario Barberis — Giovanni Lanza. »

= Una buona azione. — Ci scrivono:

« Ieri, in via della Zecca, un facchino, di straordinaria età, barcollando sotto un carico eccedente le sue forze, stava per stramazzare al suolo col pericolo di rompersi la schiena, quando parecchie persone accorsero a sollevarlo. S'invitò altro facchino ad assumere la commissione, ma costui volava essere pagato prima, mentre il povero vecchio, piangente, con prova del caso suo raccapricciante, perdere il prezzo del trasporto. Allora un signore pagò l'uno e l'altro, sottraendosi immediatamente agli elogi della folla. Si seppe che era il cav. Lavini. »

= Segnaci di Bacco. — L. Giuseppe, d'anni 26, suonatore ambulante, fu trovato ieri sera ubbriaco a terra nella via Roma.

Due guardie urbane lo fecero portare nella camera di sicurezza della sezione D ra.

— Altre due guardie urbane accompagnarono a casa, in via Madama Cristina, certo P. Antonio, d'anni 45, scalpellino, il quale aveva scambiato un angelo della via Fiocchi col proprio letto.

Oh il vino!

= Vernice pericolosa. — Ieri certo Enea Bertolomeo, abitante in via Silvio Pellico, n. 4, lasciava scaldare dalla vernice in un calderotto, nella propria camera d'abitazione.

Ad un tratto la vernice prese fuoco e comunicò le fiamme ad alcuni panni che erano vicini alla stufa.

Vennero chiamati i pompieri e le guardie urbane di San Salvario, ma al loro arrivo il fuoco era già stato spento con poche secchie d'acqua.

= Un principio d'incendio. — La scorsa notte vi fu un principio d'incendio nel banco n. 130, nella fabbrica Bodoni, incendio causato da uno zolfino acceso che il pollivendolo Serafino Pietro aveva lasciato sotto il banco alla chiusura del mercato.

Il primo ad avvertire il fuoco fu il vecchiardo della vettura pubblica n. 51. Egli ne fece informate due guardie urbane, le quali chiamarono i pompieri, ed in breve le fiamme vennero spente.

I danni sono lievi, perchè sul banco non vi era merce.

= Due camini che bruciano. — Ieri si appiccò il fuoco ad un camino nell'alloggio del sig. Tau Luigi, in via Garibaldi, n. 55, ed in un altro camino nell'alloggio della signora Alra Margherita in piazza Castello, n. 26. Accorsero i pompieri e le guardie urbane ed in breve spensero le fiamme.

= Un orologio a pendolo. — La sera dell'8 corrente venne dalla sala da biglierdo del Caffè *Ligure* rubato un orologio a pendolo del valore di L. 50 circa.

Il ladro è ignoto.

= Furto o smarrimento? — Verso il mezzogiorno di ieri, dal carretto del fruttaiolo Zanino Giacomo, col corso Vittorio Emanuele, mancò un involto di biancheria del valore di L. 30 circa.

Il Zanino non sa se l'abbia smarrito o pure gli sia stato involato.

Due Cani sospetti. — Un cittadino ci scrive:

« Sarebbe necessario sapere se l'autorità municipale abbia preso gli opportuni provvedimenti per far sciogliere i cani stati morsicati ieri o ieri l'altro da un grosso cane bianco idrofobo, che venendo dalla regione S. Vito, percorse la Valle Pellegrera e strada della Croce, mordicando cani e ragazzi che incontrò sul suo passaggio. Per mio conto feci uccidere il mio cane che lo portò morsicato alla villa Bricherasio.

« Perdoni il disturbo, ma per la tranquillità degli abitanti e per la loro salute, è necessario che si sappia e che si provveda. » Dev.mo: *Baldassa Giuseppe.* »

= Arrestati: dieci, fra cui una donna colpita da mandato di cattura per ricettazione dolosa, tre sospetti di furti e gli altri per ozio e vagabondaggio.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Mercoledì 10 febbraio.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Kaz.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (1ª rec.) — *Le fili naturel*, commedia. — Ballo del M° Pietro Manin.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Chi va il giuoco non l'insegni* — *Ludro e la sua gran giornata* — *Le impressioni dell'opera « Un ballo in maschera »*.

Serata dell'artista cav. G. Privato.

NAZIONALE, ore 8 1/2. — *Erani*, opera.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Aida*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I mali sutri*, dramma.

BALBO, ore 8 1/4. — I fantocci del signor T. Holden.

VEGLIONI — Teatro Regio ore 11.

D'ANGENNES (Mannequins), ore 8 1/4. — *I misteri di Chabot d'Grandpin* — *Le pillole di Birillo*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)*. Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e si discorrerà: *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli.*

STATO CIVILE — Torino, 9 febbraio 1884.

NASCITE 27 cioè maschi 13, femmine 14.

MATRIMONI. — Actisot Giuseppe con Castelli Caterina — Calzia Matteo con Ossola Carolina — Cigna Francesco con Benza Maria — Genicanti Pietro con Mossi Placida — Rosello Pietro con Calvo Angela.

MORTI. — Cassano Teresa n. Buffa, d'anni 75, di Valperga — Farina comm. Maurizio, id. 82, di Rivarolo Canavese — Borgarello Petronilla n. Bonando, id. 78, di Torino, agiata — Riva Melania n. Laurai, id. 71, di Taninges (Savoia) — Gribaudo Rosabetta, id. 15, di Ilas d'Torre — Baratelli Angiolina, id. 64, di Mezzenasorte — Cassina Teresa n. Bolla, id. 56, di Moncestino — Provana Domenica n. Colombari, id. 34, di Monasterolo — Sosero Delfina n. Massano, id. 68, di Moniniero, possidente — Ferraris Gabriele, id. 21, di Torino, meccanico — Garighio Antonio, id. 63, di Torino, scalpellino — Migliorati Giovanna, id. 78, di Chieri — Garino Luigia, id. 23, di Montaboro — Pagliero Domenico, id. 32, di Castellamonte, muratore — Della Vedova Maria Anna, id. 31, di Barulini-Tirano — Rosso Giuseppe, id. 66, di Grosico, muratore — Terravasso Giuseppe, id. 29, di Savigliano — Niello Carlo, id. 33, di Monterosso, contadino — Fanetto Pietro, id. 73, di Rivalba, cocchiere.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 18, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 5.

Piccola Posta.

Sig. L. A. — *Termini Imerese.* — La pubblicazione della *Gazzetta Letteraria* cessò col dicembre 1883.

La Vista seriamente considerata. — *Ditta di conservazione.* — Rivolgersi a **G. BIANCO, ottico di S. M.**, Piazza Castello, 25, TORINO. 415

Nel corrente mese saranno fissate le estrazioni della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALIANA

I biglietti si vendono

Lire 1 caduno

presso tutti i Cambia-valuta, Tabaccai e Uffici postali del Regno. 599

Le dispense del giornale illustrato *Torino e l'Esposizione Italiana 1884* sono vendibili presso Sciolti Pietro, Banco giornali e oggetti di cancelleria, via Po, n. 27.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

DELIRIUM TREMENS

RACCONTO

DI

LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO XI.

Nei bassi fondi... ed in altri siti.

(Seguito)

— Ti assicuro che non posso! Sono aspettato laggiù questa sera, sul serio!

— Ebbene, non insisto più. Ma ritornerai presto?

— Più presto che potrò...

— Io intanto studierò il modo di aiutarti...

— Non occorre, non occorre!

Come se fosse incalzato da un pericolo ignoto, si affrettò a partire.

Quando fu al principio del viale, una voce stridula gli gridò dietro:

— Neanche tra cugini non si usa più salutare?

Si voltò, e vide Ermilda ad una finestra del primo piano, che agitava i ricciolini biondi, minacciandolo col dito.

Le fece un gesto amichevole colla mano, e rapido si sottrasse ai suoi sguardi. Se anch'essa, la portinaia fanciulla, fosse stata avvelenata dal suo alito *alcoolico*, come la madre! Questa idea insopportabile gli mise le ali alle piante. E fuggì.

Per istrada, il concetto di ricavare un profitto pecuniario dal suo dramma gli sorrise, gli parve benissimo realizzabile, e vi si attaccò come all'ultima sua tavola di salvezza. O perchè i comici, dopo d'aver godato *gratis* il frutto di tanti suoi lavori, non gli avrebbero pagato quello, che era il più pesante, il più importante, come opera d'arte, e nel quale si aveva messo proprio tutta l'anima?

***

Mentre Alberto era in viaggio, Edvige ed il *Biondo* si affannavano, non già per cercare Edoardo, che sapevano benissimo dove poteva trovarsi, ma per decidere la ognora riluttante Giulia a prendere una eroica risoluzione col signor Burialdi. Questi le aveva già fatto portare a casa la macchina e tutti gli altri effetti, naturalmente senza voler accettare nè pure un centesimo di ricupero e gettando sul fuoco le polizze senza nepure guardarle. Oltre a questa generosità, già abbastanza fenomenale in un uomo di quella tempra, egli aveva anche offerto dei gioielli di gran valore, che la fanciulla aveva però sempre ricusati. Ma alcuni di quei gioielli erano già passati provvisoriamente nelle mani della sorella maggiore, la quale promettova il custodirli per il *momento buono*. Giulia, sempre accompagnata dalla sorella, aveva pur preso parte ad altre sontuose merende in casa del vicino innamorato, e questi aveva già spinto la sua dimestichezza con la ragazza fino ad accompagnarla sul portone del viale del Re, una sera. Ma le cose si erano fermate là, e per quanto si fossero pressanti le istruzioni di Edvige, la naturale ripugnanza della giovinetta non poteva ancora dirsi vinta del tutto. Se fosse stato un altro... Il bel dottorino, per esempio! — Un giorno l'avevano appunto incontrato, e Giulia li fermò per presentargli la sorella, e si fece promettere che sarebbe andato a farle una visita, un dì o l'altro. Ma già sappiamo come il buon Mauri la pensasse a proposito di quella avvenente fanciulla, che egli si ostinava a credere un'avventuriera comune. Del resto, dopo quella certa scena con Alberto, al *Passatempo*, aveva giurato a se

Comune di Limone-Piemonte
(Cuneo)

Abitanti **8249.**

Ricerca di un **Medico-condotto.** Stipendio annuo **L. 2500.** — Obbligo di residenza e per la cura gratuita dei poveri. — Le domande e gli attestamenti civili e di sanità dovranno essere prodotti al Municipio non oltre il 15 febbraio p. v. 608

Ai portatori delle Obbligazioni della Croce Rossa Italiana.

Per cessazione dello Stato d'assedio a Creta

8 MILIONI

di prem. da L. **100,000, 50,000, 25,000,** dei diversi prestiti Comunali, una parte dei quali estinti e che stanno per cadere in prescrizione, ed in conseguenza definitivamente perduti e versati dai portatori delle Obbligazioni che non eseguirono regolarmente la verifica d'ogni estrazione e la eseguirono arretratamente; alle sorprese che ciò non avvenga pure ai portatori delle Obbligazioni del Prestito della CROCE ROSSA venne aperto l'abbonamento al **Bollettino Ufficiale di detto Prestito** che si pubblicano e si spediscono regolarmente 3 giorni dopo ogni estrazione ai rispettivi abbonati alle condizioni seguenti:

Per due anni L. 2
Per cinque anni L. 5

Ogni altra notizia, avvenimento o nota sulle estrazioni, è anche avvisato — è elaborato con bilancio chiuso coi premi che ha vinto ogni estrazione, così che mentre si prende la lista nell'estrazione, si può sbizzarire qualche premio, è certezza certo di conoscerne se qualcuno avvenne anche il numero.

Le liste ufficiali di ogni estrazione costano L. 5; si ripercuotono subito in regalo un biennio dello

Lotteria Nazionale

con il grande premio eccezionale del premio principale di

Lire 100 mila oro.

Rivolgersi fino alla sera del **17 febbraio** alla

Banca 1ma CROCE fu Mario
Piazza S. Giorgio, 33, p. p., Genova. 502

Casa tipo Palazzina
via Bertola, 69 (Porta Susa).

Grande casa per famiglie di prima nobiltà, con stalla, scuderia, rimessa, cocchiera, locale per cavalli e vetture, locale per cavalli e somari, acqua potabile, gas, calorifero, ecc., e con o senza mobilia, giardino riservato. Facile e [illegible] e ribasso.

Per [illegible] rivolgersi al portinaio, ed [illegible] banca [illegible] Bertola, 69, e sono visibili.

Isolato I piazza *S. Martino* legale uno laboratorio con o magazzini, non sopraelevato al piano e superiormente a questo, grandi terrazze adattatissime per fotografia.

NB. Tutti i piani ora affittati sono da affittare al presente, e la Palazzina anche da vendere. 340

Cercasi

Alloggio di 5 o 6 **camere** nelle vicinanze di Valentino.

Offerte alla sig.ra **H 594 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino

Un alloggio di **sette** camere, cucina, salotto e, meglio se possibile, cantina, *d'affittare al presente*, corso **S n Martino, 2, piano 3°.** 55

Alloggio signorile

composto di nove locali e due sopposti. — Via Maxxini, 2, piano 1°, Torino. 51

D'affittare al presente
in via Passalacqua, 2,

Piccolo **alloggio** di **3 camere** negli ammezzati.

Una bottega.

D'affittare a presente

Alloggio di **3 camere** con acqua potabile e gas, **piano 3°, corso Siccardi, n. 21.** C 588

D'affittare al 1° aprile

Alloggio messo a nuovo di 4 camere di cui un'ampia **sala polichetiata,** al 1° piano o rez-de-chaussée, e con dipendenze. **Acqua potabile, calorifero e reciato** per ulteriori informazioni **L. 500** annue. — **Corso Lungo Po, n. 22.** C 585

Palazzina n. 41, via Magenta.

Due eleganti alloggi di 12 camere ciascuno occorrendo, scuderia e rimessa. C 12.

Vasti Magazzini

con mobilio da rimettere al presente, **via Cernaia, n. 3, casa Panizza.** 30

Per villeggiature, per campagna, per bagni — **Pianoforti,** pianini e chiodo (regalo), Vendita, affittamento e riparazioni. — Dal 1° **SITALIA,** Via Corte d'Appello, 13, **Torino.** 500

Macchine per imbottigliare

da L. 10, 12, 16 e 25.

Via S. Maurizio, 29, angolo S. Teresa. — Al pross. aprile, stessa via, al n. 24. 396

Da vendere macchina a [illegible] [illegible] [illegible] m'edizioni. — Piazza Emanuele Filiberto, n. 24. C 5

Da vendere

una **bussola in legno** e **vetro smeriglio** [illegible] per ufficio. — Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

Esposizione

Tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in via Roma, n. 27, piano 2°, vendita privata di **mobili usa ottomani,** a prezzi convenienti. 500

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo *Studio Legale* ERRASSO, via **Mercanti, N. 2,** Torino. 3

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta **Deker e C., via Bonelli, n. 6.** 333

Banco di Sconto e Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. *10,000,000*

L'Assemblea generale **ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **10 febbraio prossimo, ad un'ora pom.,** nella **sala della Borsa** (via Ospedale, 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1885 e determinazione del dividendo da distribuirsi il 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto sociale;
3. Elezione di **5** Consiglieri, **3** Sindaci e **2** Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alle casse del Banco, a cominciare dal **2** all'**11 febbraio p. v.,** dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza almeno **trenta Azionisti,** che rappresentino un *quinto* delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione ricorrerà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiberina* in **Roma.**

NB. Il tempo utile pel deposito delle Azioni scade col giorno **11** febbraio.

Torino, 20 gennaio 1886.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire versate.

Sede di TORINO — *Piazza Castello, N. 25.* | **Sede di MILANO** — *Via Manzoni, N. 12.*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Moncalvo, Rivarolo-Canavese, Savigliano, Vercelli.*

Situazione al 31 gennaio 1886.

	Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva »	»	1,036,838 40
Cassa »	1,[illegible] 08	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	20,172,235 72	»
Anticipazioni su Valori »	182,855 —	»
Conti correnti attivi e passivi, Riporti »	3,019,168 01	15,463,450 [illegible]
Partecipazioni diverse »	3,752,780 35	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	14,491,650 29	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti »	2,098,472 03	3,045,502 07
Depositi Titoli per cauzione e liberi »	11,635,914 70	11,635,914 70
Assegni ed Effetti a pagare »	»	1,864,347 91
Beni stabili di proprietà della Banca »	2,317,819 23	»
Spese generali d'esercizio e di amministrazione »	33,047 43	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio »	182,553 —	»
Risconto Portafoglio »	»	120,003 8
Conto dividendo e interessi su azioni Azioni a pagare »	»	8,131 [illegible]
Interessi passivi su conti correnti e diversi »	45,316 48	»
Imposte »	11,583 00	»
Utili generali d'esercizio 1885 id. id. [illegible] »	»	1,[illegible]01 65 179,[illegible] [illegible]
Totale L.	56,1[illegible]0,272 03	56,100,332 [illegible]

I Sindaci
G. SARDI — E. CHIOLA.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — *L'Amministratore delegato* G. B. SCOARDI.

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse annuo del:

3 1/2 0/0 con disponibilità di L. **2,000**
3 0/0 id. » **10,000**
1 1/2 0/0 id. » **50,000**

Emette ***Buoni di cassa*** a scadenza fissa corrispondendo l'interesse annuo del:

1 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
1 1/2 0/0 » » **12** ed oltre.

Riceve valori in ***deposito libero*** ed in ***Custodia chiusa*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40** e **60,** od a seconda della dimensione.

Sconta effetti sull'Italia e sull'estero.

Compra e vende ***Divise estere,*** incassa effetti e cedole *(coupons)* e rilascia assegni *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici*** e ***Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli uffici del Debito Pubblico. 511

Società Italiana di Elettricità

Sistema *CRUTO* — Torino.

Anonima — Capitale versato L. 350,000

Si avvisano i signori Azionisti che per la ore **2 pomerid.** del giorno **25 febbraio** sono convocati in **Assemblea generale ordinaria,** nel locale sociale, *via Santa Teresa,* n. 2.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885 e riparto utili;
3. Nomina di due Amministratori e dei Sindaci;
4. Fissazione di una medaglia di presenza per il Consiglio di Amministrazione e assegno ai Sindaci.

396 ***L'Amministrazione.***

Società Anon. per la Ferrovia d'Ivrea

Sede in Torino

Capitale versato L. 4,000,000 — Ammontare [illegible] L. [illegible]

I signori Azionisti sono prevenuti:

1° Che il **Dividendo 2° semestre 1885** (Cedola N. 53) fu fissato in **lire quindici per ogni Azione,** pagabili a partire dal 10 *corrente* **presso le Casse della Società di Credito Mobiliare.**

2° Che a *partire dallo stesso giorno* le *Casse suddette* riceveranno i *titoli di questa Società* per consegnare secondo le formalità determinate dal Consiglio d'Amministrazione i corrispondenti nuovi fogli di Cedole.

Torino, 6 febbraio 1886.

5 G ***L'Amministrazione.***

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita in tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Società Torinese di Tramwais e Ferrovie economiche

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in TORINO

Capitale nominale **1,800,000** — Versato **1,200,000.**

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel giorno **22 febbraio 1886, alle ore 1 1/2 pom.,** nel locale della **Borsa di Commercio di Torino.**

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885 e ripartizione del dividendo;
3. Nomina di 4 Amministratori, dei 3 Sindaci e dei 2 Supplenti.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire gli Azionisti che **10 giorni prima dell'Assemblea** abbiano depositato almeno **5 Azioni.**

Il deposito si farà presso la **Banca di Torino.**

507 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima pei Terreni nel Suburbio Torinese

Capitale Sociale L. 850,000 — Capitale versato in *terre*

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **25 febbraio 1886, all'un'ora e mezzo** pomeridiana, nella **Sede Sociale** in Torino, **via Roma, N. 15, p. 2°,** per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Nomina dell'intero Consiglio d'Amministrazione;
5. Nomina dei Sindaci;
6. Reclutto di due cascine.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea è riaviata al giorno **14 marzo** prossimo venturo, alle ore una e mezzo pom., nella stessa locale.

Torino, 6 febbraio 1886.

C 582 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Banca Industria e Commercio
Società Anonima

Capitale nominale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000

Gli Azionisti di questa Banca sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **20 febbraio** corrente, **all'un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28,** per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio pell'Esercizio 1885 e suo riparto utili;
3. Nomina di 4 Amministratori, 3 Sindaci e 2 supplenti.

A termine dell'articolo 31 dello Statuto sociale, il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi, **non più tardi del 16 febbraio, alla Sede della Banca, via Alfieri, 8.**

Torino, 6 febbraio 1886.

334 ***L'Amministrazione.***

Non più Medicine nè Spese

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatulenti, diarree, colera, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rossore d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni discordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, vertigine, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, acrimonia, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni di *invariabile* successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelnuovo; del notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,224. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1883.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, provai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Not. PASQUALE PORCHEDDU.

Cura N. 78,920. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, stava ogni miglior, riacquistando l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 46,942. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,360. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Sadlwin, da catarro-isteria, completa paralisia della vescica e della membra per cagioni di gioventù.

Cura N. 55,185. — Prunetto, 24 ottobre 1884. — Lo posso assicurare che da due anni, quando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ed il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio [illegible] è robusto come a 30 anni, io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arciprot. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1880. — Io seguito a febbre miliare cadd in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e godo la salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In cassette 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 20; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Costa, Paisan e Olivari,** piazza S. Carlo, 3, e via Barbaroux, 7, **G. Actino,** piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernocchi e figlio, Oitino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di

Justus Liebig

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba,*** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA 133

OCCHI artificiali inalterabili, **DENIS LEMERRE,** premiato con diploma d'onore all'Esposizione di Parigi, 1878, 5, rue de Rivoli, Paris, [illegible] succursale e rappresentante [illegible] artificiale in vetro. 166 de France, 1-11 e 12 febbraio. 511

Uomo

[illegible] prima [illegible] [illegible] [illegible]